



Parrocchia Sacro Cuore di Gesù
SCUOLA DELL'INFANZIA – NIDO INTEGRATO
"TONINO PETROBELLI"
Piazza Bertipaglia, 2 35020 Bertipaglia di Maserà-PD

Nido integrato



PROGETTO PSICOPEDAGOGICO

Nido Integrato alla Scuola dell'Infanzia

"TONINO PETROBELLI"

Piazza Bertipaglia, 2

Bertipaglia di Maserà

Padova

Legale Rappresentante:

Don Stefano Baccan

Redatto da:

Dott.sa Michelin Federica

Rev02 31 Luglio 2026



Sommario

1. IDENTIFICAZIONE DEL SERVIZIO E SUA STORICITÀ	5
1.1 Destinatari del servizio	5
2. IMPLEMENTAZIONE SUL TERRITORIO	6
2.1 Altri servizi già esistenti	6
3. GARANZIE SOCIALI ED EDUCATIVE	6
4. TIPOLOGIA DEL SERVIZIO	7
4.1 Capacità ricettiva massima	8
4.2 Fascia d'età considerata	8
5. ILLUSTRAZIONE DELL'AMBIENTAZIONE DEL SERVIZIO	8
5.1 Individuazione della sede	8
La collaborazione con la Scuola dell'Infanzia	8
La collaborazione con le famiglie	9
Il rapporto con il territorio e le istituzioni	9
5.2 Spazi interni ed esterni	9
5.3 Organizzazione degli spazi	10
6. ELEMENTI ORGANIZZATIVI	12
6.1 Orari del servizio	12
7. PROGETTO PSICOPEDAGOGICO	13
7.1 Obiettivi del servizio	13
7.2 Obiettivi della progettazione	14
Sviluppo linguistico e cognitivo	15
Il bambino dai 12 ai 24 mesi	15
Il bambino dai 24 ai 36 mesi	16
Sviluppo affettivo e relazionale	16
Il bambino dai 12 ai 24 mesi	17
Il bambino dai 24 ai 36 mesi	17
Sviluppo motorio	18
Il bambino dai 12 ai 24 mesi	18
Il bambino dai 24 ai 36 mesi	18
Sviluppo dell'autonomia	18
Il bambino dai 12 ai 24 mesi	18
Il bambino dai 24 ai 36 mesi	19
Fasi della progettazione	19



Campi di esperienza e connessione con le Competenze Chiave Europee	20
Il sé e l'altro	20
Il corpo e il movimento	21
Immagini, suoni e colori	21
I discorsi e le parole	22
La conoscenza del mondo	22
Conclusioni	23
8. MODELLO D'INTERVENTO EDUCATIVO E/O SOCIALE	25
8.1 Ruolo degli educatori	25
8.2 I presupposti teorici	27
9. GESTIONE DEL SERVIZIO	31
9.1 Composizione dei gruppi	31
9.2 Criteri e modalità da seguire nei casi di disabilità	32
9.3 Organizzazione della giornata	33
INGRESSO E ACCOGLIENZA	33
Chi se ne occupa	33
Dove si svolge	33
Modalità operative	34
Finalità educative	34
LA MERENDA	34
Chi se ne occupa	35
Dove si svolge	35
Modalità operative	35
Finalità educative	35
ATTIVITÀ DI CURA (IGIENE, CAMBIO E CONTROLLO SFINTERICO)	35
Importanza delle attività di cura	35
Quando si svolgono	36
Chi se ne occupa	36
Modalità operative	36
Il momento del cambio	36
Educazione al controllo sfinterico	36
Finalità educative	37
PREPARAZIONE AL PASTO	37
Chi se ne occupa	37



Dove si svolge.....	37
Modalità operative	37
Finalità educative.....	37
IL PRANZO	37
Orario	38
Chi se ne occupa.....	38
Dove si svolge.....	38
Modalità operative	38
Finalità educative.....	38
IL RIPOSO.....	38
Orario	38
Chi se ne occupa.....	38
Dove si svolge.....	38
Modalità operative	38
Finalità educative.....	39
L'USCITA	39
Orari.....	39
Chi se ne occupa.....	39
Modalità operative	39
Finalità educative.....	39
RIORDINO E FORMAZIONE DEI GRUPPI	40
Orario	40
Chi se ne occupa.....	40
Dove si svolge.....	40
Modalità operative	40
Finalità educative.....	40
IL GIOCO LIBERO	41
Orario	41
Chi lo svolge	41
Dove si svolge.....	41
Modalità operative	41
Finalità educative.....	41
10. MODALITÀ DI VERIFICA	42
10.a Indicatori dell'efficacia del servizio.....	42



11. PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE NEL SERVIZIO	42
11.1 Responsabile del servizio.....	42
11.2 Funzione di coordinamento pedagogico.....	42
11.3 Personale addetto alle funzioni educative	43
11.4 Personale addetto ai servizi di pulizia.....	43
11.5 Responsabile del servizio Prevenzione e Protezione	43
11.6 Piano delle presenze e turnazioni	43
11.7 Percorsi di formazione e aggiornamento del personale	44
12. CARTA DEI SERVIZI E REGOLAMENTO	44
13. COSTI DI SERVIZIO	45

1. IDENTIFICAZIONE DEL SERVIZIO E SUA STORICITÀ

1.1 Destinatari del servizio

Il nostro asilo nido nasce nel 2002 per volere della Comunità di Bertipaglia di Maserà, come integrazione alla preesistente Scuola dell'infanzia. Il servizio sorge in un contesto di piccolo paese



di campagna, per accogliere i bambini più piccini di una comunità in crescita e come sostegno ai genitori impegnati nella loro attività lavorativa.

Il nido integrato accoglie tutti i bambini senza alcuna distinzione, purché i genitori ne accettino e rispettino il progetto educativo ed il regolamento. Il servizio assicura la parità di diritti a tutti gli utenti: non sono motivo di esclusione dal servizio differenze di razza, religione, sesso, lingua, opinioni politiche ed è tutelato e garantito il diritto all'inserimento anche per bambini portatori di handicap. La valorizzazione delle differenze e la promozione dell'integrazione sono un aspetto fondamentale del nostro progetto educativo.

Il servizio è rivolto a tutti i bambini che hanno un'età compresa tra i 12 e i 36 mesi con nucleo familiare residente nel comune di Maserà di Padova e nella frazione di Bertipaglia; in caso di disponibilità di posti potranno essere accolti anche bambini residenti nei paesi limitrofi.

Il progetto educativo che accompagna l'attività del nostro servizio prevede la ricerca e l'attuazione delle condizioni migliori per lo sviluppo delle capacità percettive, del gioco, del movimento, della comunicazione non verbale e linguistica; si punta ad uno sviluppo armonico del bambino nella realizzazione di una sua identità e della consapevolezza di sé. Il Nido si propone come un ambiente basato sulla cura, l'attenzione e l'ascolto, l'apprendimento e la formazione di ciascun bambino, offrendo un maggior numero di occasioni di crescita sociale rispetto alle mura domestiche.

2. IMPLEMENTAZIONE SUL TERRITORIO

Il nostro servizio educativo si offre come supporto alla prima agenzia educativa; la famiglia. La famiglia di oggi è una famiglia impegnata, spesso di fretta, i genitori di oggi, spesso entrambi lavoratori, hanno una grande necessità di essere guidati e sono bisognosi di confronto e supporto; l'obiettivo del servizio è quindi diventare un aiuto concreto per le famiglie lavoratrici e per rispondere alle sempre più numerose necessità.

2.1 Altri servizi già esistenti

Oltre al nido integrato "Tonino Petrobelli" nel comune di Maserà di Padova è attivo, da settembre 2024, il servizio di Nido integrato alla scuola dell'Infanzia "Maria Bambina"; i due servizi, attraverso il confronto e la collaborazione, mirano ad operare per garantire la completa copertura delle necessità e delle richieste di iscrizione.

3. GARANZIE SOCIALI ED EDUCATIVE

Il Nido Integrato è un servizio educativo e sociale rivolto ai bambini di età compresa tra i 12 e i 36 mesi e alle loro famiglie.

L'azione educativa del servizio si configura come un intervento di sostegno e affiancamento alla funzione genitoriale, riconoscendo la famiglia come principale contesto di crescita del bambino e



proponendosi come risorsa educativa qualificata a supporto dei bisogni dei bambini e dei loro genitori.

Il percorso educativo e il contesto relazionale offerti dal Nido Integrato si caratterizzano per la qualità delle opportunità di crescita, apprendimento, scoperta e socializzazione proposte ai bambini. Tali opportunità si sviluppano all'interno di una costante collaborazione tra nido e famiglia, realtà distinte ma complementari, entrambe indispensabili per favorire uno sviluppo armonico ed equilibrato del bambino.

La definizione di "Nido Integrato", in riferimento alla Legge Regionale n. 32 del 23 aprile 1990, richiama inoltre il concetto di continuità educativa, intesa come costruzione di un percorso coerente e progressivo che accompagna il bambino nelle diverse fasi della crescita e prevede forme di raccordo con la Scuola dell'Infanzia.

La continuità educativa si realizza attraverso la predisposizione di esperienze e modalità relazionali che mantengono nel tempo una coerenza di fondo, consentendo al bambino di affrontare con serenità i cambiamenti legati alla crescita. Tale prospettiva favorisce un progressivo adattamento all'ambiente educativo, il consolidamento delle relazioni con i pari e con gli adulti di riferimento e l'acquisizione di nuove competenze attraverso esperienze significative e adeguate all'età.

Particolare attenzione viene dedicata al passaggio dal Nido Integrato alla Scuola dell'Infanzia, affinché esso possa avvenire in modo graduale, sereno e rispettoso dei tempi e dei bisogni di ciascun bambino.

La continuità con la Scuola dell'Infanzia si attua attraverso la realizzazione di un Progetto Educativo di Continuità condiviso, finalizzato a garantire coerenza nelle proposte educative, gradualità nei passaggi e attenzione alle specifiche esigenze delle diverse fasi di sviluppo.

Tale progetto prevede:

- incontri periodici tra educatrici e insegnanti per il confronto e la condivisione delle pratiche educative;
- progettazione e realizzazione di percorsi e attività comuni;
- esperienze parallele che favoriscano familiarità e riconoscimento tra i diversi contesti educativi;
- visite organizzate agli ambienti della Scuola dell'Infanzia;
- momenti di incontro e feste condivise;
- occasioni di scambio e collaborazione tra le figure educative coinvolte nel percorso del bambino.

Attraverso queste iniziative il Nido Integrato promuove la costruzione di un percorso educativo unitario e coerente, capace di accompagnare il bambino nel passaggio verso la successiva esperienza scolastica, sostenendone il benessere, la sicurezza affettiva e il senso di continuità nelle relazioni e negli apprendimenti.

4. TIPOLOGIA DEL SERVIZIO

La Tipologia del servizio educativo è: Nido Integrato.



4.1 Capacità ricettiva massima

Il nostro nido integrato ha una capacità ricettiva massima di 24 bambini ed è organizzato in sezioni per fasce d'età: Piccoli (12-14 mesi) e Grandi (24-36 mesi).

Il rapporto educatore – bambino è di 1:8, dai 12 mesi.

4.2 Fascia d'età considerata

Il nido integrato accoglie bambini di età compresa tra i 12 e i 36 mesi.

5. ILLUSTRAZIONE DELL'AMBIENTAZIONE DEL SERVIZIO

5.1 Individuazione della sede

Il Nido Integrato è situato nella frazione di Bertipaglia, nel Comune di Maserà di Padova, in un contesto residenziale e di campagna, caratterizzato da una realtà in continua evoluzione. Per rispondere ai bisogni delle famiglie del territorio, il servizio si propone non solo come luogo di cura ed educazione per i bambini, ma anche come punto di riferimento per la comunità e centro di promozione della cultura dell'infanzia. Per realizzare tale obiettivo, il nido sviluppa una rete di relazioni significative con la Scuola dell'Infanzia, con le famiglie, con il territorio e con le istituzioni, nella consapevolezza che la crescita del bambino è il risultato di un'alleanza educativa condivisa.

La collaborazione con la Scuola dell'Infanzia

La collaborazione con la Scuola dell'Infanzia si realizza attraverso il Progetto Continuità, che rappresenta un'importante occasione per accompagnare i bambini nel passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia in modo graduale, sereno e rispettoso dei tempi di ciascuno. Il sistema dei servizi educativi valorizza il percorso di crescita dei bambini e riconosce l'importanza della continuità educativa, anche sul piano pedagogico, promuovendo la coerenza degli obiettivi e delle esperienze proposte nei diversi contesti.

Ogni anno il team educativo del nido, in collaborazione con le insegnanti della Scuola dell'Infanzia, progetta un percorso rivolto ai bambini della fascia d'età 24-36 mesi.

Nello specifico viene realizzato un progetto-ponte, attraverso il quale vengono predisposte esperienze, attività e situazioni educative che offrono al singolo bambino e al gruppo l'opportunità di conoscere gradualmente il nuovo ambiente scolastico, costruire relazioni con le future figure educative e vivere esperienze condivise con i bambini della scuola dell'infanzia.

Il progetto favorisce inoltre l'elaborazione attiva delle nuove esperienze, permettendo ai bambini di comprenderle, interiorizzarle e trasformarle in un patrimonio di conoscenze che costituirà una base importante per il successivo percorso scolastico.

Scopo principale del progetto è accompagnare il bambino ad affrontare nel modo più sereno e positivo possibile il passaggio alla scuola dell'infanzia, favorendo la costruzione di nuove sicurezze affettive, la conoscenza degli spazi, degli ambienti e delle figure adulte che lo accoglieranno nell'anno successivo.



La collaborazione con le famiglie

La famiglia rappresenta il primo contesto educativo del bambino ed è un interlocutore fondamentale del servizio. Per questo motivo il nido promuove un rapporto di collaborazione fondato sulla fiducia reciproca, sul dialogo e sulla condivisione degli obiettivi educativi.

La conoscenza del bambino inizia già durante la fase dell'ambientamento, attraverso lo scambio di informazioni con la famiglia, utile a comprendere abitudini, bisogni, modalità relazionali e caratteristiche individuali, così da favorire un inserimento sereno e rispettoso dei tempi di ciascuno. Nel corso dell'anno viene mantenuto un dialogo costante con i genitori attraverso gli scambi quotidiani, i colloqui individuali, gli incontri dedicati e la documentazione delle esperienze vissute dai bambini.

Il nido promuove inoltre momenti di partecipazione attiva delle famiglie alla vita del servizio, coinvolgendole nella realizzazione di laboratori, feste e iniziative condivise, con l'obiettivo di rafforzare l'alleanza educativa e favorire il senso di appartenenza alla comunità del nido.

Il rapporto con il territorio e le istituzioni

Il nido considera il territorio un'importante risorsa educativa e promuove rapporti di collaborazione con le istituzioni, gli enti e le associazioni presenti nella comunità locale.

All'inizio di ogni anno educativo vengono programmati momenti di festa, iniziative aperte alle famiglie, partecipazioni ad eventi promossi dal territorio e adesioni a progetti proposti da enti e associazioni locali. Queste esperienze rappresentano occasioni significative di incontro, conoscenza, partecipazione e scambio, contribuendo a rafforzare il legame tra il servizio educativo e la comunità e offrendo ai bambini e alle loro famiglie nuove opportunità di crescita, relazione e arricchimento reciproco.

5.2 Spazi interni ed esterni

La progettazione degli spazi educativi costituisce un elemento fondamentale del progetto pedagogico del nido. Gli ambienti vengono organizzati tenendo conto dei bisogni evolutivi dei bambini, quali il bisogno di sicurezza, di relazione, di intimità, di autonomia e di esplorazione, con l'obiettivo di offrire contesti accoglienti, stimolanti e coerenti con le diverse fasi dello sviluppo.

L'organizzazione degli spazi favorisce la molteplicità delle relazioni, permettendo ai bambini di vivere esperienze nel grande gruppo, nel piccolo gruppo, in coppia o individualmente. Allo stesso tempo offre la possibilità di ritagliarsi momenti personali, rispettando i diversi ritmi e bisogni di ciascuno.

Gli spazi interni rappresentano il principale contesto delle esperienze quotidiane e delle relazioni tra bambini ed educatrici. Sono progettati per favorire il gioco, l'esplorazione, la scoperta, la cura e l'autonomia, attraverso un'organizzazione flessibile che può essere modificata in relazione ai progetti educativi e agli interessi emergenti del gruppo.

Gli spazi interni sono costituiti da:



- ingresso e spazio di accoglienza;
- due spazi laboratorio dedicati alle attività educative;
- salone per l'accoglienza, il gioco libero e le attività motorie;
- spazio dedicato al riposo;
- spazio per il pranzo;
- cucina;
- servizi igienici.

Lo spazio esterno rappresenta un'importante risorsa educativa e costituisce il luogo privilegiato per il movimento, l'osservazione della natura e l'esplorazione di materiali naturali. Quando le condizioni meteorologiche lo consentono, le esperienze all'aperto diventano parte integrante della progettazione educativa, offrendo ai bambini ulteriori occasioni di apprendimento, scoperta e benessere.

Gli spazi esterni sono costituiti da:

- un ampio giardino ombreggiato con una zona pavimentata;
- un'area del giardino recintata e dedicata ai laboratori estivi e alle attività all'aperto.

Gli arredi e i materiali sono parte integrante dell'ambiente educativo. Sono scelti e organizzati con cura perché favoriscano il gioco autonomo, la curiosità, la sperimentazione e le relazioni tra i bambini. La loro disposizione rende gli spazi leggibili e accessibili, suggerendo modalità di utilizzo coerenti con le finalità educative del servizio.

L'osservazione quotidiana delle modalità di gioco e degli interessi dei bambini guida le educatrici nella scelta e nel periodico rinnovamento dei materiali, affinché ciascun bambino possa trovare proposte adeguate al proprio livello di sviluppo, esprimere le proprie preferenze e sperimentare nuove competenze.

Anche l'organizzazione del tempo riveste un'importante funzione educativa. La giornata al nido è scandita da una successione di momenti prevedibili e rassicuranti, alternando esperienze di gruppo a momenti di cura individualizzata. Le routine quotidiane – come l'accoglienza, il pranzo, l'igiene personale e il riposo – rappresentano occasioni privilegiate di relazione, apprendimento e conquista dell'autonomia.

Le educatrici accompagnano i bambini nella comprensione della successione dei diversi momenti della giornata, della settimana e dell'anno, offrendo punti di riferimento stabili che favoriscono il senso di sicurezza, l'orientamento nel tempo e la costruzione di una positiva esperienza del vivere insieme.

5.3 Organizzazione degli spazi

Gli ambienti del nido sono organizzati e strutturati in modo da rispondere ai bisogni evolutivi dei bambini e per offrire stimoli, materiali e opportunità di gioco adeguati alle diverse fasce d'età. La disposizione degli spazi viene progettata per favorire il benessere, l'autonomia, la curiosità e la progressiva acquisizione di competenze, rispettando i tempi di crescita di ciascun bambino.

In particolare:



- Dai 12 ai 18 mesi, i bambini vivono una fase di rapida crescita e di grandi conquiste evolutive. Muovono i primi passi o consolidano la deambulazione, esplorano l'ambiente con curiosità e iniziano a manifestare il desiderio di agire in autonomia. Gli spazi sono organizzati per garantire sicurezza e libertà di movimento, con materiali semplici, facilmente accessibili e ricchi di stimoli sensoriali che favoriscono la manipolazione, la scoperta e le prime esperienze di gioco. Grande attenzione viene dedicata alla relazione con l'educatrice di riferimento e alla cura delle routine, che rappresentano momenti fondamentali per costruire fiducia e sicurezza.
- Dai 24 ai 36 mesi, i bambini hanno acquisito una maggiore sicurezza motoria e sono in grado di muoversi autonomamente negli spazi del nido. Cresce il desiderio di scegliere i giochi, sperimentare nuove attività e instaurare relazioni sempre più significative con i coetanei. Gli ambienti favoriscono il gioco autonomo e simbolico, le attività di piccolo gruppo, la collaborazione e le prime esperienze di condivisione, sostenendo lo sviluppo dell'autonomia, del linguaggio, delle competenze sociali e della capacità di iniziativa.

Gli ambienti vengono organizzati in angoli educativi, predisposti in modo flessibile e modificati nel corso dell'anno in base all'evoluzione del gruppo, agli interessi dei bambini e ai progetti educativi.

Angolo morbido: È uno spazio dedicato al benessere, al rilassamento e alla relazione. Qui il bambino può sostare da solo o insieme ai compagni, ritrovando un ambiente rassicurante che favorisce momenti di calma, lettura, coccole e relazione con l'adulto.

Angolo del libro: Lo spazio della lettura favorisce l'incontro precoce con i libri, sia in autonomia sia in piccolo gruppo. I libri vengono scelti per forma, materiali, immagini e caratteristiche percettive, così da rispondere alle diverse età e stimolare curiosità e interesse. La lettura condivisa e la narrazione di storie rappresentano occasioni privilegiate di relazione tra educatrice e bambino, favoriscono lo sviluppo del linguaggio, dell'immaginazione e dell'ascolto. I libri sono sempre collocati in modo accessibile e visibile, affinché possano essere scelti liberamente dai bambini.

Angolo delle costruzioni e degli incastri: Questo spazio favorisce la sperimentazione, la creatività e la motricità fine. Attraverso costruzioni, puzzle, incastri, contenitori, cubi, trenini e materiali assemblabili, i bambini esplorano le caratteristiche degli oggetti, sviluppano capacità logiche e spaziali e costruiscono le prime semplici progettazioni. Le attività possono essere svolte individualmente o in piccolo gruppo, promuovendo collaborazione e confronto.

Angolo del movimento: È uno spazio dedicato al movimento spontaneo e all'esplorazione corporea. Permette ai bambini di sperimentare equilibrio, coordinazione, orientamento nello spazio e consapevolezza del proprio corpo, nel rispetto dei diversi ritmi di sviluppo.

Angolo della casa e del gioco simbolico: Attraverso il gioco simbolico i bambini rielaborano le esperienze quotidiane, imitano il mondo degli adulti e sperimentano ruoli e relazioni. L'angolo è



arredato con materiali che richiamano la vita familiare e domestica, offrendo opportunità di gioco ricche e variabili. Le educatrici lo arricchiscono periodicamente con nuovi materiali per stimolare fantasia, linguaggio e capacità di cooperazione. Il gioco del "far finta" sostiene inoltre la costruzione dell'identità, l'espressione delle emozioni e lo sviluppo delle competenze sociali.

Angolo dei travestimenti: Travestimenti, bambole e accessori consentono ai bambini di sperimentare ruoli diversi, esprimere emozioni, rielaborare esperienze personali e sviluppare la capacità di immedesimazione. Il gioco di finzione rappresenta un'importante occasione di crescita relazionale, favorendo il confronto con i pari, il rispetto delle regole condivise e la negoziazione dei ruoli.

Angolo della manipolazione e delle attività grafico-pittoriche: In questo spazio i bambini possono sperimentare materiali differenti, sviluppando la sensibilità tattile, la creatività e la motricità fine. Vengono proposte attività con colori, paste modellabili, farine, acqua e materiali naturali o di recupero, utilizzando tecniche diversificate adeguate all'età dei bambini. Durante queste esperienze le educatrici garantiscono un'attenta supervisione, affinché le attività si svolgano in condizioni di sicurezza e nel rispetto dei bisogni di ciascun bambino.

Gli spazi esterni: Il nido riconosce il valore educativo dell'esperienza all'aria aperta. Gli spazi esterni sono attrezzati e organizzati per offrire occasioni di gioco, movimento, esplorazione e contatto con la natura, nel rispetto dell'età e delle competenze dei bambini. L'utilizzo quotidiano degli spazi esterni, quando le condizioni meteorologiche lo consentono, rappresenta parte integrante della progettazione educativa e favorisce il benessere psicofisico, l'autonomia e la scoperta dell'ambiente naturale.

6. ELEMENTI ORGANIZZATIVI

6.1 Orari del servizio

Il servizio è aperto dal lunedì al venerdì, con orario dalle 8.00 alle 16.00, da settembre a luglio compresi (11 mesi).

Le sospensioni dell'attività didattica rispettano il calendario scolastico regionale, emanato ogni anno per tutte le scuole di ogni ordine e grado, con Decreto dalla Giunta Regionale della Regione Veneto.

Il calendario viene comunicato ai genitori nel mese di Maggio/Giugno.

Ingresso > previsto dalle ore 8.00 alle ore 9.00.

Uscita > previsti due momenti:

1^ uscita: dalle 12.30 alle 12.45

2^ uscita: dalle 15.30 alle 16.00

Il calendario dell'anno scolastico successivo viene comunicato ai genitori nel mese di Maggio/Giugno del precedente A.s..



7. PROGETTO PSICOPEDAGOGICO

7.1 Obiettivi del servizio

Il nostro servizio vuole essere un ambiente accogliente e stimolante e si pone come obiettivo principale il soddisfacimento dei bisogni affettivi, cognitivi e relazionali dei bambini attraverso la proposta di esperienze dirette atte a stimolare la loro curiosità, i loro sensi e l'acquisizione delle prime regole dello stare insieme offrendo così opportunità di apprendimento, crescita individuale, sociale e potenziamento dell'autonomia. Questo contesto persegue e completa la propria finalità favorendo il dialogo, la collaborazione e la continuità educativa con le famiglie. Un contesto educativo fondato sulla cura delle relazioni, sull'ascolto e l'empatia che garantisce un clima sereno, di fiducia, nel rispetto di ogni singolo ruolo (bambino -genitore -educatore - territorio) e al contempo diviene significativo sostegno alla genitorialità. Il rispetto reciproco e la valorizzazione del ruolo di ciascuno, sono i presupposti per costruire una comunità educante dove ciascuno può portare il proprio contributo e così arricchire l'esperienza educativa.

Il personale educativo si impegna nella formazione costante per garantire un contesto professionale, atto a promuovere e stimolare, nei bambini e nelle famiglie, competenze sempre nuove; in un clima che pone particolare attenzione al valore del tempo, più i tempi risultano distesi e rispettosi, più efficaci sono i risultati educativi. All'interno del servizio, risulta di primaria importanza la corresponsabilità educativa tra tutti gli educatori, ma anche una proficua collaborazione tra tutte le persone che partecipano alla gestione del servizio stesso, requisito importante per dare vita ad un ambiente di qualità educativa. Il nido si propone di essere un sostegno, un luogo sicuro, un ambiente educativo, un ponte tra bambini, famiglie, educatrici, territorio.

PER I BAMBINI

Il principale strumento di lavoro del team educativo è l'osservazione sistematica dei bambini, che consente di rilevarne bisogni, interessi, necessità e eventuali difficoltà, rappresentando il punto di partenza dell'intervento educativo e didattico.

In sede di équipe, il gruppo di lavoro elabora annualmente la progettazione educativo-didattica, articolata in Unità di Apprendimento (UdA). Attraverso tali percorsi vengono individuati obiettivi e competenze coerenti con le diverse fasce d'età e con le Indicazioni educative di riferimento.

L'osservazione costituisce inoltre uno strumento fondamentale durante il periodo di ambientamento, nel corso dell'intero anno educativo, nei processi di documentazione e nelle attività di verifica e autovalutazione del progetto. L'esito di tali processi permette di individuare punti di forza e aspetti da migliorare, favorendo un costante adeguamento delle proposte educative ai bisogni dei bambini.

PER LE FAMIGLIE



Durante l'anno educativo vengono organizzati colloqui individuali, incontri di inizio e fine anno e riunioni di sezione che coinvolgono attivamente i genitori.

Tali momenti rappresentano occasioni di ascolto, dialogo e condivisione dei percorsi di crescita, dei progressi e delle eventuali difficoltà di ciascun bambino. Gli incontri costituiscono inoltre uno spazio di sostegno alla genitorialità e di confronto educativo finalizzato alla definizione di strategie e obiettivi comuni, in un'ottica di continuità e corresponsabilità educativa.

I tempi degli incontri vengono concordati con le famiglie. I colloqui individuali sono proposti almeno due volte all'anno, fermo restando che il team educativo rimane sempre disponibile per ulteriori momenti di confronto qualora se ne ravvisi la necessità.

PER IL TEAM EDUCATIVO

Le riunioni di équipe vengono pianificate con cadenza mensile e rappresentano importanti occasioni di confronto professionale, condivisione e organizzazione delle attività educativo-didattiche.

Al termine del periodo di ambientamento dei bambini viene programmato un incontro dedicato alla progettazione della continuità educativa con la Scuola dell'Infanzia, che coinvolge l'insegnante della sezione dei grandi e le educatrici della sezione dei divezzi.

All'inizio dell'anno educativo viene inoltre realizzata una riunione con tutto il personale in servizio (Nido Integrato, Scuola dell'Infanzia e personale ausiliario) per condividere obiettivi, strategie organizzative e progettualità comuni, nonché programmare eventi e iniziative rivolte alla comunità (feste, ricorrenze, momenti di aggregazione, ecc.).

Nel corso dell'anno vengono pianificati ulteriori incontri che coinvolgono tutto il personale scolastico, al fine di garantire coerenza educativa e qualità del servizio.

PER IL TERRITORIO

All'inizio dell'anno educativo vengono programmati momenti di festa, la partecipazione ad eventi promossi dagli enti del territorio e l'adesione a progetti proposti dalle associazioni locali.

L'obiettivo di tali collaborazioni è favorire la costruzione di una rete educativa condivisa, promuovendo occasioni di incontro, conoscenza, scambio e partecipazione che risultino significative e arricchenti per tutti i soggetti coinvolti.

La Mission rappresenta lo strumento che orienta le scelte educative, organizzative e progettuali del Nido Integrato, guidando il costante impegno verso il miglioramento e l'innalzamento della qualità dell'offerta educativa proposta ai bambini, alle famiglie e alla comunità.

7.2 Obiettivi della progettazione

Si possono individuare 2 ambiti verso i quali rivolgere le intenzioni della progettazione:

- Gli aspetti educativi



- Gli aspetti didattici

Le educatrici a seguito dell'osservazione dei bambini si adopereranno per:

- Costruire un piano o formulare un'ipotesi relativamente al lavoro da svolgere con i bambini;
- Individuare dalle strategie che consentano di dare un senso ai vari interventi;
- Controllare l'adeguatezza dell'azione educativa.

La progettazione educativa rappresenta il punto di riferimento del gruppo di lavoro, poiché rende esplicite le scelte pedagogiche, gli obiettivi e le modalità operative che orientano l'azione educativa, tenendo conto dei bisogni evolutivi dei bambini, del contesto socio-culturale e delle risorse disponibili. Essa costituisce il quadro di riferimento dell'intenzionalità educativa dell'équipe e pone particolare attenzione allo sviluppo globale del bambino, all'organizzazione degli spazi e dei tempi, alle routine quotidiane, alle modalità di ambientamento, ai percorsi di inclusione e alla costruzione di una solida alleanza educativa con le famiglie. La progettazione didattica traduce tali principi in esperienze concrete, significative e coerenti con il percorso di crescita dei bambini. Ogni proposta nasce dall'osservazione sistematica del gruppo e dei singoli bambini e viene elaborata a partire da obiettivi educativi chiari, favorendo un apprendimento attivo attraverso il gioco, la scoperta, l'esplorazione, la manipolazione, il movimento e la relazione. La programmazione delle attività viene predisposta in relazione all'età dei bambini e alle caratteristiche del gruppo sezione, tenendo in considerazione:

- l'età e i bisogni evolutivi dei bambini;
- gli obiettivi educativi annuali;
- i diversi ambiti di sviluppo;
- gli obiettivi specifici di apprendimento;
- le esperienze e le attività proposte;
- gli spazi educativi;
- i materiali e gli strumenti utilizzati;
- le modalità di osservazione e verifica;
- la documentazione del percorso educativo.

Sviluppo linguistico e cognitivo

Lo sviluppo linguistico e cognitivo nei primi tre anni di vita avviene attraverso l'esperienza, il gioco, l'esplorazione dell'ambiente e la relazione con gli adulti e con i pari. Il nido sostiene questi processi offrendo esperienze significative che favoriscono la curiosità, la scoperta e la progressiva costruzione delle competenze, nel rispetto dei tempi di sviluppo di ogni bambino.

Il bambino dai 12 ai 24 mesi



In questa fase il bambino conosce il mondo attraverso l'esplorazione e la sperimentazione. Agisce per tentativi, osserva gli effetti delle proprie azioni e utilizza progressivamente gli oggetti in modo sempre più intenzionale per raggiungere uno scopo, iniziando a comprenderne la funzione.

Compaiono le prime forme di gioco simbolico, attraverso le quali il bambino inizia a rappresentare mentalmente esperienze vissute e situazioni della vita quotidiana. Il gioco del "far finta" costituisce un'importante occasione di sviluppo del pensiero, dell'immaginazione e della capacità rappresentativa.

Dal punto di vista linguistico aumenta progressivamente la comprensione del linguaggio e il bambino inizia a utilizzare un numero sempre maggiore di parole. Riconosce il proprio nome e quello delle persone familiari, comprende semplici richieste e comunica bisogni, desideri ed emozioni. Con il tempo compaiono le prime combinazioni di parole e il linguaggio si arricchisce grazie alle conversazioni quotidiane, alle letture, alle filastrocche e alle canzoni condivise con l'adulto.

Attraverso le esperienze proposte al nido il bambino acquisisce gradualmente i primi concetti spazio-temporali, come sopra-sotto e dentro-fuori, e sviluppa una maggiore consapevolezza del proprio corpo, imparando a riconoscerne e nominarne le diverse parti.

Il bambino dai 24 ai 36 mesi

Tra i due e i tre anni lo sviluppo linguistico e cognitivo diventa sempre più evidente. Il vocabolario si amplia rapidamente e le frasi diventano progressivamente più complete e articolate. Il bambino utilizza il linguaggio per raccontare esperienze, esprimere bisogni, fare domande e comunicare con adulti e coetanei. La curiosità verso ciò che lo circonda aumenta: osserva con attenzione l'ambiente, esplora le caratteristiche degli oggetti, sperimenta e comprende progressivamente le conseguenze delle proprie azioni, sviluppando capacità di ragionamento e di risoluzione di semplici problemi anche attraverso rappresentazioni mentali.

Il gioco simbolico diventa più ricco e complesso; il bambino interpreta ruoli, rielabora esperienze personali e utilizza il linguaggio per sostenere il gioco e le relazioni con gli altri.

Attraverso le esperienze quotidiane consolida i principali concetti topologici (dentro-fuori, sopra-sotto, vicino-lontano) e acquisisce gradualmente semplici concetti logici e quantitativi, quali grande-piccolo, lungo-corto e poco-tanto. I bambini più grandi iniziano inoltre a classificare oggetti secondo forma, colore, dimensione, funzione o categoria.

Il bambino mostra interesse per racconti, fiabe, filastrocche e canzoni, che contribuiscono ad arricchire il linguaggio e la capacità di comprensione. In questo periodo avviene anche il progressivo passaggio dall'utilizzo del proprio nome all'uso dei pronomi personali "io" e "me", segno di una maggiore consapevolezza della propria identità.

Nel rispetto dei tempi individuali e in collaborazione con la famiglia, può consolidarsi anche il percorso di acquisizione del controllo sfinterico.

Sviluppo affettivo e relazionale



Lo sviluppo affettivo e relazionale rappresenta un aspetto fondamentale della crescita del bambino. Nei primi tre anni di vita il bambino costruisce progressivamente la propria identità attraverso le relazioni con gli adulti di riferimento e con i coetanei, sperimentando autonomia, appartenenza e sicurezza emotiva. Il nido sostiene questo percorso offrendo un ambiente accogliente, relazioni stabili e significative e occasioni di socializzazione adeguate all'età.

Il bambino dai 12 ai 24 mesi

A partire dai dodici mesi il bambino acquisisce una progressiva autonomia motoria che gli permette di allontanarsi fisicamente dall'adulto di riferimento ed esplorare l'ambiente con maggiore sicurezza. Parallelamente cresce la consapevolezza di essere una persona distinta, pur mantenendo un forte bisogno di vicinanza e rassicurazione.

L'adulto continua a rappresentare una "base sicura" alla quale il bambino torna spontaneamente per condividere emozioni, esperienze e nuove scoperte. È frequente, infatti, che alterni momenti di esplorazione autonoma al desiderio di essere accolto, consolato o preso in braccio.

Le relazioni con i coetanei sono ancora prevalentemente parallele: il bambino osserva gli altri, li riconosce, manifesta interesse attraverso sorrisi, gesti o semplici interazioni, ma il gioco condiviso è ancora limitato.

In questa fase emerge con forza il desiderio di affermare la propria individualità. Il bambino difende i propri giochi, manifesta preferenze personali e sperimenta i primi comportamenti di opposizione, esprimendo spesso il proprio "no" come importante conquista del percorso di autonomia.

Contemporaneamente cresce il desiderio di "fare da solo", ad esempio durante il pasto o nelle piccole attività quotidiane. Questa ricerca di autonomia convive con il bisogno della presenza rassicurante dell'adulto e può determinare momenti di frustrazione, rapidi cambiamenti di umore o difficoltà nella gestione delle emozioni.

Il bambino dai 24 ai 36 mesi

Tra i due e i tre anni il bambino consolida la consapevolezza della propria identità e delle proprie capacità. Si percepisce sempre più come persona autonoma e distinta dagli adulti, pur continuando ad aver bisogno, in alcuni momenti, della vicinanza delle figure di riferimento.

Per affrontare le situazioni nuove o i momenti di separazione può ricorrere a strategie rassicuranti, come l'utilizzo di un oggetto transizionale, di una copertina, di un peluche, di una canzoncina o di piccoli rituali che lo aiutano a sentirsi sicuro.

Le relazioni con i coetanei diventano progressivamente più significative. Il bambino osserva, imita, comunica, inizia a condividere giochi e semplici esperienze, sviluppando le prime competenze di collaborazione e di rispetto dell'altro.

Il desiderio di autonomia si rafforza e si manifesta nella volontà di svolgere molte attività in modo indipendente. Talvolta questo può generare conflitti con l'adulto, soprattutto quando il bambino incontra limiti o regole che non comprende pienamente. Queste esperienze rappresentano però importanti occasioni di crescita, perché contribuiscono alla costruzione dell'identità, dell'autostima e della capacità di gestire gradualmente le proprie emozioni.



In questo percorso assumono particolare valore la narrazione, le fiabe e il gioco simbolico. Attraverso le storie il bambino può riconoscere emozioni, paure e desideri, rielaborare esperienze di separazione, affrontare piccoli conflitti interiori e trovare modalità nuove per comprendere sé stesso e il mondo che lo circonda.

Sviluppo motorio

Lo sviluppo motorio rappresenta uno degli aspetti fondamentali della crescita del bambino nei primi tre anni di vita. Attraverso il movimento il bambino conosce sé stesso, esplora l'ambiente, costruisce relazioni e sviluppa progressivamente autonomia, sicurezza e fiducia nelle proprie capacità. Il nido favorisce questo percorso predisponendo spazi sicuri, stimolanti e ricchi di opportunità di movimento, rispettando i tempi e le caratteristiche di ciascun bambino.

Il bambino dai 12 ai 24 mesi

In questa fase il bambino acquisisce e consolida importanti competenze motorie. Prima gattona, si alza in piedi e compie i primi passi; successivamente cammina con sempre maggiore sicurezza, sperimentando diversi modi di muoversi nello spazio.

L'esplorazione avviene attraverso tutto il corpo: il bambino afferra, trasporta, spinge, tira, sale, scende e manipola gli oggetti, migliorando progressivamente la coordinazione, l'equilibrio e la motricità fine. Le esperienze proposte dalle educatrici favoriscono il piacere del movimento e permettono al bambino di sviluppare fiducia nelle proprie possibilità, rispettando i suoi ritmi evolutivi.

Il bambino dai 24 ai 36 mesi

Tra i due e i tre anni il bambino consolida le competenze motorie acquisite e affronta movimenti sempre più complessi. Corre, salta, si arrampica, supera piccoli ostacoli, utilizza tricicli e altri materiali motori, migliorando equilibrio, coordinazione e controllo del proprio corpo.

Si sviluppano anche la motricità fine e la coordinazione oculo-manuale, attraverso attività di manipolazione, costruzione, infilaggio, travaso, utilizzo di strumenti grafici e semplici giochi che richiedono precisione. Il movimento continua ad essere uno strumento privilegiato di conoscenza, di espressione e di relazione con l'ambiente e con gli altri bambini.

Sviluppo dell'autonomia

La conquista dell'autonomia è un processo graduale che accompagna il bambino durante tutta la permanenza al nido. Attraverso le esperienze quotidiane e il sostegno delle educatrici, il bambino sviluppa progressivamente fiducia in sé stesso, competenze personali e capacità di affrontare in modo sempre più indipendente le situazioni della vita quotidiana.

Il bambino dai 12 ai 24 mesi

In questo periodo il bambino manifesta il desiderio di partecipare attivamente alle routine quotidiane. Inizia a collaborare durante il cambio e l'igiene personale, prova a mangiare da solo utilizzando cucchiaio e bicchiere, partecipa alla vestizione e sperimenta le prime semplici



autonomie. L'adulto sostiene questi tentativi incoraggiando il bambino, senza sostituirsi a lui, rispettando i tempi individuali e valorizzando ogni conquista come occasione di crescita.

Il bambino dai 24 ai 36 mesi

Tra i due e i tre anni il desiderio di "fare da solo" diventa sempre più evidente. Il bambino acquisisce maggiore sicurezza nella cura di sé, partecipa con crescente autonomia ai momenti del pasto, dell'igiene e della vestizione e sviluppa una maggiore capacità di rispettare semplici regole e routine condivise. In questo periodo può consolidarsi anche il percorso di acquisizione del controllo sfinterico, che viene accompagnato dalle educatrici in stretta collaborazione con la famiglia e nel pieno rispetto dei tempi e della maturazione di ciascun bambino.

L'autonomia riguarda anche la capacità di scegliere un'attività, utilizzare i materiali in modo adeguato, riordinarli con il supporto dell'adulto, affrontare piccole difficoltà e sperimentare relazioni sempre più positive con i coetanei. Il ruolo dell'educatrice è quello di sostenere il bambino, offrendo fiducia, incoraggiamento e opportunità adeguate affinché ogni conquista diventi occasione di crescita personale.

Fasi della progettazione

Le fasi della progettazione possono essere sintetizzate come segue:

1. Osservazione dei bambini e rilevazione di interessi, motivazioni, competenze e conoscenze acquisite.
2. Elaborazione dei dati raccolti e riflessione collegiale attraverso il confronto e lo scambio di osservazioni.
3. Progettazione del contesto educativo, dello sfondo integratore e degli interventi didattici all'interno di un percorso coerente e integrato.
4. Osservazione dei comportamenti dei bambini e dei processi cognitivi messi in atto.
5. Riprogettazione degli interventi e delle esperienze sulla base dei dati emersi dall'osservazione.
6. Valutazione degli esiti e dei processi sviluppati nel corso delle attività.
7. Documentazione delle esperienze realizzate e degli interventi maggiormente significativi.

La progettazione si sviluppa attraverso unità di apprendimento flessibili e personalizzabili. Ogni percorso viene adattato ai bisogni, ai tempi, ai ritmi e alle peculiarità di ciascun bambino, nel rispetto della sua individualità. L'osservazione e la valutazione costituiscono strumenti fondamentali per comprendere i livelli di sviluppo e apprendimento dei bambini e per orientare la progettazione educativa verso la valorizzazione delle potenzialità individuali e della diversità.

Il team educativo opera in riferimento ai principi delle Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei e degli Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia, promuovendo esperienze significative che favoriscono lo sviluppo globale del bambino.



In un'ottica di continuità con la Scuola dell'Infanzia, il team educativo fa riferimento alle Competenze Chiave Europee e ai Campi di Esperienza, che si integrano reciprocamente offrendo un approccio educativo globale. I Campi di Esperienza – *Il sé e l'altro, Il corpo e il movimento, Immagini, suoni e colori, I discorsi e le parole, La conoscenza del mondo* – rappresentano il contesto entro cui le competenze vengono sviluppate e applicate in modo significativo.

Campi di esperienza e connessione con le Competenze Chiave Europee

La progettazione educativa del nido si ispira ai principi delle Linee pedagogiche per il sistema integrato 0-6 e degli Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia. In un'ottica di continuità con la Scuola dell'Infanzia, il team educativo considera i Campi di Esperienza come un riferimento per progettare contesti di apprendimento significativi, nei quali i bambini possano sviluppare progressivamente le competenze chiave europee attraverso il gioco, l'esplorazione, la relazione e la scoperta.

Il sé e l'altro

Questo campo di esperienza promuove la costruzione dell'identità personale, la conoscenza di sé, il benessere emotivo e la capacità di instaurare relazioni positive con gli altri. Attraverso la vita quotidiana del nido e le esperienze condivise, il bambino sviluppa progressivamente il senso di appartenenza al gruppo, la fiducia in sé stesso e negli altri e le prime competenze relazionali e sociali.

In sintesi

- Progressiva conquista dell'autonomia personale.
- Costruzione di una positiva immagine di sé.
- Riconoscimento ed espressione delle emozioni.
- Sviluppo del senso di appartenenza al gruppo.
- Consolidamento della fiducia in sé stessi e negli altri.
- Sviluppo delle prime competenze relazionali.
- Rispetto dell'altro e dei tempi condivisi.
- Capacità di attendere, condividere e collaborare nelle esperienze quotidiane.
- Costruzione di relazioni positive con bambini e adulti.

Esperienze e scelte metodologiche

Il gioco rappresenta la metodologia privilegiata, poiché favorisce lo sviluppo cognitivo, relazionale, affettivo e sociale. Attraverso il gioco libero, simbolico, imitativo e le esperienze condivise, il bambino costruisce progressivamente la propria identità e sperimenta le prime relazioni con i pari.

Tra le esperienze proposte:

- giochi simbolici e di imitazione;
- semplici giochi condivisi;
- letture di storie e conversazioni;
- osservazione di immagini relative alla vita quotidiana;
- incontri con i nonni o altre figure del territorio per conoscere tradizioni e racconti;



- visite all'ambiente circostante (ad esempio fattorie didattiche);
- cura di piante e materiali presenti nell'ambiente educativo;
- attività finalizzate alla conoscenza e alla gestione delle emozioni;
- partecipazione a momenti di festa e ad iniziative della comunità.

Il corpo e il movimento

Il movimento rappresenta uno dei principali strumenti attraverso cui il bambino conosce sé stesso, gli altri e l'ambiente. Questo campo di esperienza favorisce la scoperta del proprio corpo, lo sviluppo delle competenze motorie, della coordinazione, dell'equilibrio e dell'autonomia personale.

In sintesi

- Progressiva conoscenza e padronanza del proprio corpo.
- Consolidamento degli schemi motori di base.
- Sviluppo della coordinazione e dell'equilibrio.
- Potenziamento della motricità globale e fine.
- Acquisizione di corrette abitudini di cura e igiene personale.
- Sviluppo dell'autonomia nei momenti di routine.

Esperienze e scelte metodologiche

Le esperienze motorie vengono proposte sia negli spazi interni sia all'aperto, offrendo ai bambini occasioni di movimento libero e organizzato.

Tra le attività proposte:

- giochi motori liberi;
- percorsi psicomotori;
- attività di equilibrio e coordinazione;
- giochi con palle, cerchi e piccoli attrezzi;
- attività corporee ed espressive;
- giochi di gruppo;
- esperienze di movimento all'aperto.

Immagini, suoni e colori

Questo campo valorizza i linguaggi espressivi, favorendo la creatività, la curiosità e la possibilità di comunicare attraverso modalità diverse dal linguaggio verbale.

In sintesi

- Esplorazione di differenti materiali e tecniche espressive.
- Sviluppo delle capacità manipolative.
- Potenziamento delle capacità percettive e sensoriali.
- Stimolazione della fantasia e dell'immaginazione.
- Sviluppo del gioco simbolico.
- Espressione delle emozioni attraverso linguaggi non verbali.
- Scoperta della realtà sonora e della musica.

Esperienze e scelte metodologiche



Le attività vengono organizzate in un contesto ricco di materiali che favoriscono la libera espressione e la sperimentazione.

Tra le esperienze proposte:

- manipolazione di materiali naturali e di recupero;
- attività grafico-pittoriche con tecniche differenti;
- esperienze con colori, farine, acqua, sabbia e materiali naturali;
- giochi di travestimento e drammatizzazione;
- attività mimiche ed espressive;
- ascolto di musica, canzoni e filastrocche;
- esplorazione e produzione di suoni con la voce, il corpo e semplici strumenti musicali.

I discorsi e le parole

Il linguaggio si sviluppa all'interno delle relazioni quotidiane con gli adulti e con i pari, attraverso esperienze significative di ascolto, dialogo, lettura e narrazione. Il nido sostiene il bambino nella progressiva acquisizione delle competenze comunicative, rispettando i tempi individuali di sviluppo.

In sintesi

- Sviluppo della comprensione del linguaggio.
- Arricchimento progressivo del vocabolario.
- Capacità di comunicare bisogni, emozioni ed esperienze.
- Interesse verso libri, racconti e immagini.
- Sviluppo dell'ascolto e della comunicazione con adulti e bambini.
- Fiducia nelle proprie capacità comunicative.

Esperienze e scelte metodologiche

Le attività linguistiche vengono proposte in contesti significativi e strettamente collegati alle esperienze quotidiane.

Tra le principali esperienze:

- conversazioni spontanee e guidate;
- lettura di libri illustrati, racconti e fiabe;
- filastrocche, canzoni e giochi con le parole;
- narrazione di esperienze vissute;
- osservazione e descrizione di immagini;
- consultazione libera dei libri;
- dialogo quotidiano durante le routine e le attività;

La conoscenza del mondo

La curiosità rappresenta il motore dell'apprendimento nei primi anni di vita. Attraverso l'esplorazione, l'osservazione e la sperimentazione il bambino costruisce progressivamente le proprie conoscenze, sviluppando capacità di pensiero, di scoperta e di problem solving.

In sintesi



- Esplorazione dell'ambiente attraverso i cinque sensi.
- Osservazione delle caratteristiche di oggetti e materiali.
- Formulazione di semplici ipotesi.
- Ricerca di soluzioni attraverso l'esplorazione.
- Prime esperienze di classificazione, confronto e raggruppamento.
- Acquisizione dei principali concetti topologici.
- Orientamento nello spazio attraverso il movimento.

Esperienze e scelte metodologiche

Le esperienze vengono proposte privilegiando l'osservazione diretta, la manipolazione e la scoperta.

Tra le attività:

- esplorazione di materiali naturali;
- travasi, incastri e costruzioni;
- giochi di classificazione e raggruppamento;
- esperienze sensoriali;
- osservazione dei cambiamenti stagionali;
- attività nell'orto e nel giardino;
- percorsi di esplorazione dell'ambiente;
- semplici esperienze scientifiche adeguate all'età.

Conclusioni

Nel nido i Campi di Esperienza non rappresentano ambiti separati, ma dimensioni strettamente integrate che accompagnano il bambino nella costruzione delle proprie competenze attraverso il gioco, l'esplorazione, le relazioni e le esperienze quotidiane.

La progettazione educativa valorizza le Competenze Chiave Europee in una prospettiva adeguata all'età dei bambini, promuovendo curiosità, autonomia, comunicazione, partecipazione, capacità di relazione e progressiva conoscenza di sé e del mondo.

Ogni esperienza proposta contribuisce allo sviluppo armonico del bambino, sostenendone il benessere, la crescita personale e la costruzione delle competenze che costituiranno la base del successivo percorso educativo all'interno del sistema integrato 0-6.

Bisogni specifici:

Bambini con bisogni specifici

Si ritiene importante progettare interventi mirati a promuovere il benessere per tutti i bambini frequentanti il servizio e pone particolare attenzione, per le situazioni più delicate, che possono richiedere il raccordo anche con servizi o Enti presenti nel territorio.

Bambini con difficoltà



Quando un bambino inizia la sua frequenza al nido integrato, le prime pratiche prevedono dei tempi strutturati funzionali ad osservare e documentare le caratteristiche di ogni bambino. Può accadere che un bambino presenti dei punti di debolezza, delle forme di disarmonia nello sviluppo.

In tal caso le educatrici attiveranno dei percorsi educativi di stimolo e potenziamento specifici per l'aspetto evidenziato (motorio, dell'autonomia, della relazione, ecc.), che coinvolgono sia il singolo bambino, che il gruppo di riferimento. Tali osservazioni vengono ripetute periodicamente, per rilevare eventuali cambiamenti o fasi di stasi e che vengono condivise con i genitori, al fine di monitorare le fasi di sviluppo del bambino.

Nel caso in cui la disarmonia venga progressivamente recuperata, si continuerà ad osservarla, per documentarne il regolare sviluppo, nel caso in cui la situazione rimanesse invariata per il bambino, e non si rileva un'evoluzione nonostante i percorsi specifici attivati, potrebbe rendersi utile la collaborazione con esperti del settore (logopedista, neuropsichiatra, ecc.) al fine di predisporre processi educativi che tengano conto delle tappe di sviluppo del bambino. Tutte queste pratiche vengono condivise con le famiglie.

Bambini con certificazione di disabilità

Nel caso in cui all'atto dell'iscrizione venga presentata anche certificazione di disabilità, le educatrici in accordo con la famiglia, prenderanno contatti con l'equipe psico-medica che segue il bambino, al fine di accordare un incontro per una maggiore conoscenza del bambino e dei suoi bisogni fisici e/o educativi e pianificare modalità di inserimento, rispondenti ai suoi bisogni.

Il percorso educativo verrà condiviso con la famiglia e gli esperti, anche durante l'anno scolastico, per documentarne l'evoluzione ed il suo eventuale perfezionamento.

Alla fine della frequenza del Nido Integrato, si accompagnerà il passaggio alla scuola dell'infanzia, con documenti che attestano punti di forza e di debolezza del bambino, ed il percorso realizzato durante la sua permanenza al servizio.

Bambini provenienti da altre culture

Per bambini o in situazione di adozione o con famiglia proveniente da altra cultura, si pone particolare attenzione alla loro storia, al contesto di provenienza (usi, abitudini, lingua, componenti la famiglia, ecc.) per favorire un progressivo ambientamento che risulti particolarmente accogliente e facilitante, sia alla costruzione di positive relazioni con adulti e compagni del servizio, sia alla piena partecipazione alla vita del Nido Integrato (attività didattiche, ecc.).

Anche il dialogo con le famiglie può essere favorito dalla presenza di "mediatori culturali e linguistici", nel caso in cui se ne ravveda la necessità, ma anche dalla creazione di una "rete di famiglie", che partendo dal Nido Integrato facciano sentire la famiglia e il bambino accolti, sia all'interno del servizio, sia nel territorio. Per questo la loro partecipazione ad eventi organizzati per le famiglie, dal servizio, deve essere oggetto di particolare cura ed attenzione.



Il coinvolgimento di famiglie e bambini provenienti da altre culture può rappresentare un vero arricchimento per tutta la comunità scolastica: bambini, personale, genitori, ecc., facilitare il confronto, la condivisione di esperienze, conoscenze, lingue, stili di vita, nel rispetto di ciascuno.

Bambini con situazione di disagio socio-familiare

Nel caso in cui siano iscritti al nido integrato, bambini provenienti da contesti socio-familiari fragili, è funzionale mantenere un dialogo aperto con i servizi sociali territorialmente competenti, per poter accompagnare in maniera adeguata il percorso educativo del bambino, assieme alla famiglia di riferimento.

Bambini con intolleranze alimentari o allergie

In caso di intolleranze, o allergie alimentari dovrà essere presentato un certificato medico attestante gli alimenti esclusi dalla dieta alimentare.

Il certificato verrà inviato al SIAN (Servizio di Igiene e degli Alimenti) dell'ULSS 6 – Euganea che predisporrà apposito menù.

Per le situazioni di intolleranza, giunti al termine del periodo di sospensione degli alimenti, nel caso in cui sia confermata l'allergia, il menù verrà definitivamente modificato e vidimato dal SIAN, diversamente al bambino verrà somministrato il menù ordinario.

Bambini che necessitano di somministrazione di farmaci salvavita

In ambito scolastico possono essere somministrati dagli operatori solo i farmaci cosiddetti "salvavita".

Per attivare la procedura che autorizza la somministrazione dei farmaci salvavita durante l'orario scolastico, i genitori dell'alunno/a provvederanno a compilare i Moduli predisposti dalla Regione del Veneto, che potete richiedere alla Coordinatrice del servizio. Tali moduli, compilati dalla famiglia e dal medico specializzato/o di libera scelta, sono conservati in apposita cartella negli archivi del nido.

Il medico informa tutto il personale in merito a sintomi, alla modalità corretta di somministrazione del farmaco e ad eventuali ulteriori azioni da svolgersi nei casi specifici.

8. MODELLO D'INTERVENTO EDUCATIVO E/O SOCIALE

8.1 Ruolo degli educatori

La qualità del servizio educativo è strettamente legata alla professionalità delle educatrici, che rappresentano una risorsa fondamentale per il benessere e la crescita dei bambini e per la costruzione di un rapporto di fiducia con le famiglie.

Essere educatrice in un Nido Integrato significa svolgere un ruolo complesso e di grande responsabilità, che richiede competenze pedagogiche, psicologiche, relazionali, metodologiche e organizzative, unite a capacità di osservazione, ascolto, progettazione e riflessione continua sulla propria pratica educativa.



L'educatrice accoglie ogni bambino rispettandone l'unicità, i tempi di sviluppo, i bisogni, le competenze e le potenzialità, predisponendo contesti educativi che favoriscano il benessere, l'autonomia, la relazione e l'apprendimento attraverso il gioco e l'esperienza.

La relazione educativa costituisce il fondamento dell'intervento pedagogico: attraverso una presenza attenta, accogliente e rassicurante, l'educatrice sostiene il bambino nella costruzione di legami significativi, accompagnandolo nelle diverse esperienze della quotidianità e favorendo lo sviluppo della sua identità personale.

Accanto al lavoro con i bambini, particolare importanza assume il rapporto con le famiglie, considerate partner fondamentali del progetto educativo. L'educatrice promuove un dialogo costante, fondato sull'ascolto, sul confronto e sulla condivisione degli obiettivi educativi, nella consapevolezza che la collaborazione tra nido e famiglia rappresenta un elemento essenziale per garantire continuità e coerenza nel percorso di crescita del bambino.

Costituiscono elementi qualificanti della professionalità educativa:

- accogliere e accompagnare il bambino e la sua famiglia durante il percorso di ambientamento, favorendo un inserimento graduale e rispettoso dei tempi individuali;
- riconoscere la delicatezza del passaggio dall'ambiente familiare al contesto educativo, valorizzando la storia personale e le caratteristiche di ogni bambino;
- osservare in modo sistematico i bambini per comprenderne bisogni, interessi, modalità relazionali e percorsi di sviluppo, utilizzando l'osservazione come strumento di progettazione educativa;
- sostenere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia e delle competenze attraverso esperienze significative e adeguate all'età;
- accogliere e sostenere i genitori nel percorso di crescita dei figli, riconoscendo le emozioni che accompagnano i processi di separazione, autonomia e cambiamento;
- progettare e organizzare spazi, tempi, materiali ed esperienze educative che favoriscano lo sviluppo globale del bambino;
- lavorare in équipe condividendo osservazioni, riflessioni, strategie educative e scelte progettuali, al fine di garantire coerenza, continuità e qualità dell'intervento educativo;
- documentare e verificare il percorso educativo, utilizzando la riflessione collegiale come strumento di miglioramento continuo.

La professionalità educativa si alimenta inoltre attraverso la formazione permanente. Oltre alla preparazione acquisita nel percorso di studi, le educatrici partecipano regolarmente ad attività di aggiornamento e formazione, approfondendo tematiche pedagogiche, educative e relazionali. La formazione continua rappresenta uno strumento fondamentale per sostenere la qualità del servizio, promuovere l'innovazione educativa e rispondere in modo sempre più competente ai bisogni dei bambini e delle loro famiglie.



8.2 I presupposti teorici

I presupposti teorici che hanno costituito la base degli orientamenti educativi dei nidi d'infanzia e il modello che si è andato delineando fanno riferimento ad alcune teorie pedagogiche, alla operatività quotidiana e agli apporti della ricerca scientifica. Tale ricerca si è occupata di sviluppo infantile sotto vari punti di vista: c'è chi ha approfondito gli aspetti evolutivi legati al pensiero (Piaget e Bruner) chi quelli legati ai desideri e alle emozioni (Freud, Klein, Winnicott, Mahler) chi ha approfondito maggiormente lo studio della costruzione della personalità nel contesto delle relazioni sociali (Lewin, Erickson) chi si è occupato dello studio del comportamento manifesto e di come si possono indurre delle modificazioni (teorie dell'apprendimento, Skinner).

In particolare inoltre Bolby, Winnicott, Ainsworth, Stern, Dolto, hanno analizzato i comportamenti di attaccamento del bambino, il riferimento a tali teorie e ricerche serve per osservare e comprendere meglio le dinamiche interattive presenti nella diade mamma-bambino e per orientare l'intervento dell'educatrice.

Riassumendo, il nostro progetto psicopedagogico si fonda sui principi sanciti dalle Linee pedagogiche per il sistema integrato 0-6 (MIUR, DM 334/2021), che individuano nel bambino un soggetto unico, competente, curioso e attivo, titolare di diritti e protagonista della propria crescita e si ispira, inoltre, a diversi riferimenti teorici e pedagogici tra cui:

- Jean Piaget → lo sviluppo cognitivo attraverso l'esplorazione attiva e la scoperta.
- Lev Vygotskij → il ruolo centrale della relazione e della mediazione sociale nell'apprendimento; la zona di sviluppo prossimale come spazio da coltivare attraverso la relazione adulto-bambino.
- John Bowlby → la relazione affettiva e l'attaccamento come base sicura per lo sviluppo sereno.
- Donald Winnicott → importanza di una relazione educativa capace di offrire sicurezza affettiva e contenimento.
- Maria Montessori → il bambino come costruttore attivo del proprio sapere; l'ambiente come "maestro"; l'autonomia come obiettivo centrale del percorso educativo.
- Loris Malaguzzi → il bambino portatore di cento linguaggi; centralità della relazione e del contesto come terzo educatore; importanza della documentazione come strumento di co-costruzione dei significati.
- Jerome Bruner → riconosce che il bambino apprende non solo attraverso l'azione individuale, ma soprattutto all'interno di contesti culturali significativi che ne sostengono lo sviluppo.

Jean Piaget pone al centro l'idea che lo sviluppo cognitivo si realizzi attraverso l'esplorazione attiva e la scoperta. La sua teoria dello sviluppo sottolinea come il bambino non è un ricettore passivo di conoscenze, ma un costruttore che interagisce con l'ambiente e riorganizza continuamente i propri schemi mentali. Tale impostazione ha avuto una profonda influenza sui modelli educativi centrati sull'attività e sull'apprendimento esperienziale.



Lev Vygotskij, in una prospettiva socio-culturale, integra e amplia questo approccio sottolineando il ruolo decisivo della mediazione sociale. La sua teoria della zona di sviluppo prossimale mostra come l'apprendimento non avvenga in solitudine, ma grazie all'interazione con figure più competenti – adulti o pari – che sostengono il bambino nello svolgere attività che da solo non riuscirebbe a compiere. In tal senso, la dimensione relazionale diventa veicolo primario di crescita, evidenziando come il linguaggio e la cultura costituiscano strumenti fondamentali di sviluppo.

Queste riflessioni si intrecciano con la teoria dell'attaccamento di John Bowlby, che individua nel legame affettivo con le figure di riferimento una "base sicura" indispensabile per l'esplorazione e l'apprendimento. Il bisogno di sicurezza emotiva, ribadito anche da Donald Winnicott, si traduce nella necessità che l'adulto offra contenimento e sostegno, fungendo da "ambiente sufficientemente buono" in cui il bambino può sperimentare, tollerare la frustrazione e costruire la propria identità.

Maria Montessori, pur muovendosi da presupposti diversi, si allinea all'idea di un bambino attivo, autonomo e competente. La sua idea dell'"ambiente preparato" richiama la centralità del contesto come fattore educativo: lo spazio, gli oggetti e i materiali diventano mediatori dell'apprendimento e favoriscono l'autonomia. L'obiettivo ultimo non è solo la conoscenza, ma la costruzione di un individuo capace di autodeterminarsi e di orientarsi nel mondo.

A questa concezione si ricollega anche il pensiero di Loris Malaguzzi, promotore dell'esperienza pedagogica di Reggio Emilia. Il bambino viene visto come portatore di "cento linguaggi", ossia di molteplici forme di espressione e conoscenza. La relazione, il contesto – inteso come "terzo educatore" – e la documentazione dei processi educativi diventano strumenti attraverso cui adulti e bambini co-costruiscono significati, valorizzando la creatività e la dimensione partecipativa.

Jerome Bruner, da parte sua, si inserisce in questa cornice con la teoria dell'apprendimento come processo di costruzione guidata. Concetti come l'"impalcatura" (scaffolding) e la valorizzazione della narrazione come forma primaria di pensiero trovano punti di contatto sia con Vygotskij – per il ruolo della mediazione sociale – sia con Montessori e Malaguzzi, per l'enfasi posta sulla scoperta e sulla pluralità di linguaggi. Bruner riconosce infatti che il bambino apprende non solo attraverso l'azione individuale, ma soprattutto all'interno di contesti culturali significativi che ne sostengono lo sviluppo.

In conclusione, le prospettive di questi autori, pur diverse, mostrano una forte complementarità. Da Piaget e Montessori emerge la valorizzazione dell'attività autonoma del bambino, da Vygotskij e Bruner il ruolo insostituibile della mediazione sociale e culturale, da Bowlby e Winnicott l'importanza della dimensione affettiva, mentre Malaguzzi mette in risalto la pluralità dei linguaggi e la co-costruzione dei significati. Ne deriva una visione dell'educazione come processo complesso e integrato, in cui conoscenza, affettività e relazione si intrecciano costantemente e trovano nell'adulto e nel contesto educativo i principali fattori di sostegno alla crescita.

Non esiste quindi un unico corpo di conoscenze ma i vari apporti devono essere opportunamente rivisti e integrati sul piano dell'operatività quotidiana, avendo comunque sempre ben chiaro a quali idee si sta facendo riferimento.



Se si tengono presenti gli obiettivi di base del nido – contribuire alla strutturazione dell'identità, alla conquista dell'autonomia, allo sviluppo della conoscenza e alla promozione della socializzazione del bambino – si possono indicare alcune parole chiave che costituiscono i punti di riferimento fondamentali del progetto pedagogico: globalità, gioco, progettualità, osservazione, relazione, flessibilità, peculiarità.

Il nido è caratterizzato dalla globalità delle situazioni, delle esperienze e dei materiali che vengono proposti al bambino, che tengono conto delle modalità relazionali e di apprendimento dominanti nei primi 3 anni di vita: il riconoscimento dell'identità mente corpo come sintesi dei processi di maturazione biologica, affettiva, di conoscenza, l'importanza e l'estrema complessità del movimento come strumento di conoscenza e di comunicazione, la scoperta delle potenzialità percettive, la dipendenza dal contesto concreto d'azione, il lento passaggio da modalità conoscitive esclusivamente individuali a modalità in larga parte socializzate.

Progettualità: con essa intendiamo caratterizzare uno stile di lavoro degli educatori che, per raggiungere gli obiettivi che il nido si propone, devono organizzarne il contesto nei suoi aspetti strutturali (spazi, tempi, materiali), relazionali (rapporto adulto/bambino, bambino/bambini, adulto/adulto), metodologici.

Particolare attenzione nella progettazione va posta alle potenzialità cognitive e sociali di ciascun bambino, valorizzando e integrando il bagaglio che deriva dall'ambiente familiare.

Osservazione: è uno strumento ed una metodologia di lavoro che fa parte integrante della progettualità. Permette di conoscere il bambino, la sua evoluzione, le relazioni che intrattiene con gli adulti e i coetanei.

Relazione: il bambino impara e cresce grazie alle relazioni che instaura con l'ambiente in cui vive, fatto di persone, oggetti e situazioni. Se è vero che il bambino è naturalmente orientato e motivato all'interazione e ha una capacità precoce di comunicare con gli altri e comprendere sentimenti ed emozioni, è altrettanto vero che la relazione è oggetto di apprendimento.

A tale proposito, soprattutto nel momento dell'inserimento ci sembra importante che il bambino venga seguito da un'educatrice di riferimento soprattutto nei momenti di routine. Solo se il bambino continuerà a sentirsi accolto in un rapporto personalizzato e privilegiato affettivamente, a sentire riconosciuto il suo bisogno di dipendere potrà, in tanti altri momenti rapportarsi con serenità e soddisfazione con situazioni e persone nuove e varie, lanciarsi in esplorazioni e scoperte autonome.

La **flessibilità:** La flessibilità è caratteristica essenziale del nostro metodo lavorativo; ciò non significa "improvvisazione" ma piuttosto porre un'accurata attenzione verso i bambini. Lo strumento di lavoro principale del gruppo educativo è l'osservazione, una scelta necessaria per meglio conoscere i loro bisogni e strutturare le attività didattiche, nel rispetto dei bisogni e dei tempi di ciascuno. Saranno quindi i bambini stessi a determinare i tempi e la progressione del progetto con le esigenze e le dinamiche che si verranno a creare giorno per giorno.



Infine **il gioco** nelle sue molteplici sfaccettature è per i bambini una delle modalità principali per esprimersi, conoscere e modificare la realtà. Le modalità di gioco evolvono con il mutare delle capacità del bambino e si modificano con il cambiare delle situazioni di contesto.

Attraverso il gioco i bambini hanno la possibilità di mettere ordine nel loro mondo interiore e in quello esterno, possono comprendere e modificare certe relazioni, ed esprimere e controllare le proprie emozioni.

Il gioco può avere quindi una dimensione cognitiva, una affettiva e una sociale: si tratta di dimensioni che fanno riferimento ai campi dello sviluppo che sono comunque interconnessi.

– **L'importanza del materiale euristico e non strutturato**

Nel contesto educativo del nido, il gioco rappresenta la via principale attraverso cui i bambini conoscono il mondo, sperimentano le proprie competenze e costruiscono significati. In questa prospettiva, è importante riflettere sull'equilibrio tra due dimensioni apparentemente diverse ma in realtà complementari: l'utilizzo del materiale euristico e non strutturato e le attività con giochi strutturati.

Il gioco euristico, introdotto da Elinor Goldschmied, educatrice e pedagogista britannica, si fonda sull'impiego di materiali semplici, naturali o di recupero – legni, conchiglie, stoffe, tappi, cartoni, mollette, e molti altri materiali di recupero – che non nascono come giochi ma che, proprio per questo, aprono a un'infinità di possibilità. Questi oggetti invitano i bambini a un'esplorazione sensoriale libera e autonoma: vengono toccati, combinati, trasformati, interpretati, dando vita a scenari sempre nuovi. In questo processo si sviluppano creatività, immaginazione, capacità di problem solving e pensiero simbolico.

L'approccio euristico trova riscontri anche in alcune teorie pedagogiche. Maria Montessori, pur avendo creato materiali strutturati con finalità precise, sottolineava l'importanza di riconoscere il bambino come soggetto attivo e competente, capace di costruire il proprio apprendimento in un ambiente stimolante. Vygotskij ha messo in luce come il gioco favorisca lo sviluppo del pensiero simbolico e delle competenze sociali, portando il bambino a muoversi nella "zona di sviluppo prossimale" grazie all'interazione con i pari. Bruner, infine, definiva il gioco una "palestra di possibilità", dove ogni tentativo è valido e il bambino può sperimentare senza paura di sbagliare. In questo senso, il materiale euristico offre proprio lo spazio ideale in cui l'immaginazione e la scoperta si intrecciano liberamente.

Accanto a questa dimensione aperta e creativa, i giochi strutturati rappresentano un'altra risorsa educativa fondamentale. Puzzle, costruzioni a incastro, pentoline, o giochi guidati dall'adulto propongono regole e obiettivi chiari. Essi allenano la concentrazione, il gioco simbolico, la capacità di rispettare sequenze, la perseveranza e l'autoregolazione. Offrono una cornice rassicurante per quei bambini che hanno bisogno di riferimenti stabili e, sul piano cognitivo, favoriscono l'acquisizione di conoscenze specifiche come il riconoscimento di forme, colori e numeri, oltre a stimolare la logica e la memoria.

La ricchezza dell'esperienza al nido deriva dunque dall'integrazione di queste due modalità. Da un lato, il materiale euristico permette ai bambini di sperimentare la libertà, la creatività e



l'esplorazione senza vincoli; dall'altro, i giochi strutturati insegnano a rispettare regole, a seguire percorsi e a portare a termine un compito. Insieme, queste esperienze creano un ambiente educativo equilibrato e stimolante, capace di rispondere ai bisogni molteplici e diversificati dei bambini.

L'adulto, in questo scenario, assume un ruolo delicato ma decisivo: facilitatore e osservatore attento durante il gioco euristico, guida e accompagnatore nelle attività strutturate. In entrambi i casi, il suo compito è predisporre un ambiente ricco e accogliente, cogliere i segnali dei bambini, incoraggiarli e sostenerli nel loro percorso di crescita. In definitiva, l'importanza del materiale euristico al nido non va considerata in contrapposizione ai giochi strutturati, ma come parte di un intreccio educativo che, alternando libertà e regole, scoperta e ordine, consente ai bambini di svilupparsi in maniera armonica, creativa e competente.

9. GESTIONE DEL SERVIZIO

9.1 Composizione dei gruppi

Sezione piccoli divezzi (12-24 mesi)	n.8 bambini/1 educatore
Sezione divezzi (24-36 mesi)	n.8 bambini/1 educatore

Il nido integrato accoglie bambini di età compresa tra i 12 e i 36 mesi.

Il rapporto numerico adulto/bambino è quello previsto dalla legge regionale e prevede, di norma la presenza di un educatore ogni 8 bambini di età superiore ai 12 mesi, in relazione alla massima frequenza.

L'organizzazione dei gruppi rappresenta un elemento fondamentale della progettazione educativa del nido, in quanto permette di rispondere ai bisogni evolutivi dei bambini e di favorire relazioni significative con adulti e pari. Il nido prevede la suddivisione dei bambini in tre gruppi, organizzati principalmente in base all'età. Questa scelta consente di proporre esperienze educative adeguate alle diverse fasi dello sviluppo e ai bisogni specifici di ciascun bambino.

In alcuni momenti della giornata, in particolare durante le attività educative, i gruppi possono essere organizzati anche secondo criteri diversi dall'età, tenendo conto delle competenze acquisite, dei livelli di autonomia, degli interessi e degli obiettivi educativi. Questa modalità permette di offrire proposte maggiormente personalizzate e di valorizzare i ritmi di crescita individuali.

La formazione dei gruppi avviene sempre nel rispetto della normativa vigente, che prevede un rapporto educatore-bambini di 1:8 per i bambini dai 12 ai 36 mesi. I gruppi sono organizzati in modo da garantire una dimensione equilibrata, che favorisca la qualità delle relazioni e consenta a ogni bambino di sentirsi riconosciuto, accolto e sostenuto nel proprio percorso di crescita.



All'interno del gruppo ogni bambino può costruire un rapporto significativo con una figura educativa di riferimento e instaurare relazioni stabili con i compagni, sperimentando quotidianamente occasioni di gioco, comunicazione, collaborazione e confronto.

Prendersi cura di un bambino nei primi tre anni di vita significa saper cogliere i suoi bisogni, comprendere i suoi tempi, riconoscere i segnali della comunicazione, spesso ancora prevalentemente non verbale, e offrire risposte coerenti e rassicuranti. Le relazioni significative che si costruiscono tra bambino ed educatrice rappresentano una "base sicura" dalla quale il bambino può affrontare con fiducia le nuove esperienze: dalla separazione dalla famiglia all'inserimento nel gruppo dei pari, dalla partecipazione alle attività quotidiane fino ai percorsi di continuità educativa con la scuola dell'infanzia.

Il percorso educativo viene progettato ponendo particolare attenzione a:

- il rispetto dei tempi e dei ritmi di sviluppo di ogni bambino;
- il valore del piccolo gruppo come contesto privilegiato di relazione, confronto e apprendimento;
- il ruolo dell'educatrice, che osserva, ascolta, progetta, organizza, sostiene, media e accompagna le esperienze dei bambini;
- la valorizzazione delle risorse umane, professionali e materiali presenti nel servizio.

Il nido si configura come un ambiente educativo intenzionalmente organizzato, nel quale spazi, tempi, materiali, routine e relazioni sono progettati per offrire ai bambini esperienze significative di apprendimento. Ogni elemento del contesto contribuisce a stimolare curiosità, partecipazione e scoperta, sostenendo il bambino nelle attività con gli oggetti, nelle relazioni con gli altri e nella progressiva costruzione di significati. Questa organizzazione favorisce lo sviluppo dell'identità personale, dell'autonomia, delle competenze cognitive, comunicative e relazionali, promuovendo il benessere e la crescita armonica di ciascun bambino.

9.2 Criteri e modalità da seguire nei casi di disabilità

Nel caso in cui all'atto dell'iscrizione venga presentata anche certificazione di disabilità, le educatrici in accordo con la famiglia, prenderanno contatti con l'equipe psico-medica che segue il bambino, al fine di accordare un incontro per una maggiore conoscenza del bambino e dei suoi bisogni fisici e/o educativi e pianificare modalità di inserimento, rispondenti ai suoi bisogni.

Il percorso educativo verrà condiviso con la famiglia e gli esperti, anche durante l'anno scolastico, per documentarne l'evoluzione ed il suo eventuale perfezionamento.

Alla fine della frequenza del Nido Integrato, si accompagnerà il passaggio alla scuola dell'infanzia, con documenti che attestano punti di forza e di debolezza del bambino, ed il percorso realizzato durante la sua permanenza al servizio.



9.3 Organizzazione della giornata

8.00-9.00	Accoglienza ed attività di gioco libero ad angoli
9.00-9.45	Merenda, canzoni, balli e filastrocche
9.45-10.30	Progetti e laboratori
10.30-11.15	Attività di cura e gioco libero
11.15-12.10	Pranzo
12.10-12.40	Attività di cura
12.30-12.45	Prima uscita
12.40-15.00	Riposo
15.00-15.30	Cambio e merenda
15.30-16.00	Seconda uscita

INGRESSO E ACCOGLIENZA

Orario: dalle 8.00 alle 9.00

I bambini accedono al Nido Integrato nella fascia oraria compresa tra le 8.00 e le 9.00, accompagnati da un genitore o da una figura familiare di riferimento.

Durante il periodo di ambientamento è particolarmente importante che l'accompagnamento sia effettuato dal genitore o da una figura fidata, poiché il bambino necessita di sentirsi rassicurato e di percepire che le nuove relazioni educative proposte sono riconosciute e sostenute dalla fiducia della propria famiglia.

Successivamente, o in presenza di particolari esigenze familiari, il bambino potrà essere accompagnato da altre figure adulte.

Chi se ne occupa

Le educatrici del servizio. Dato che i bambini dei diversi gruppi condividono gran parte delle esperienze quotidiane, tutte le educatrici rappresentano figure di riferimento significative all'interno del contesto educativo.

Dove si svolge

Negli spazi del nido dedicati all'accoglienza.



L'ambiente è organizzato per rispondere ai bisogni di sicurezza, esplorazione e relazione dei bambini ed è caratterizzato da:

- spazi ampi e accoglienti;
- materiali per il gioco libero;
- angoli dedicati ad attività più tranquille;
- opportunità di incontro e familiarizzazione con i pari e con l'ambiente educativo.

Modalità operative

- All'arrivo di ciascun bambino, un'educatrice accoglie con attenzione il bambino e il genitore, dedicando particolare cura a questo delicato momento di separazione e affidamento.
- L'educatrice accoglie il bambino con atteggiamento sereno e rassicurante, rispettando i tempi della separazione ed evitando rituali di saluto eccessivamente prolungati. Durante il colloquio individuale con la famiglia vengono condivise le modalità più adeguate per favorire una positiva sintonia educativa tra genitori ed educatrici.
- Il genitore è invitato a salutare il bambino in modo chiaro e autentico, comunicando con semplicità il proprio ritorno e favorendo così un clima di fiducia e sicurezza.
- L'educatrice accompagna emotivamente il bambino attraverso parole, gesti e atteggiamenti rassicuranti, aiutandolo a riconoscere e accogliere le emozioni legate al distacco. Quando opportuno, vengono utilizzati riferimenti temporali concreti e comprensibili per facilitare l'attesa del ricongiungimento con la famiglia.
- L'educatrice osserva eventuali manifestazioni di disagio o rifiuto e, in collaborazione con il gruppo di lavoro, individua strategie educative adeguate per sostenere il benessere del bambino.
- L'educatrice di riferimento garantisce la continuità delle informazioni e la coerenza educativa tra le diverse figure professionali coinvolte.

Finalità educative

L'accoglienza rappresenta un momento fondamentale della giornata educativa perché:

- favorisce la costruzione di una relazione di fiducia tra bambino, famiglia e servizio;
- sostiene il processo di separazione e ricongiungimento;
- garantisce al bambino continuità affettiva e sicurezza emotiva;
- consente all'educatrice di assumere una presa in carico accogliente e competente del bambino;
- contribuisce a creare un clima sereno e rassicurante per tutta la comunità educativa.

LA MERENDA

Orario: ore 9.15 e ore 15.15

La merenda, generalmente composta da frutta fresca o yogurt secondo il menù stagionale approvato dall'Azienda ULSS competente, rappresenta un'importante routine quotidiana che accompagna l'avvio o la conclusione delle attività educative.



Chi se ne occupa

La cuoca prepara la merenda, che viene successivamente distribuita dalle educatrici.

Dove si svolge

Presso i tavoli della sala da pranzo.

Modalità operative

- Le educatrici invitano i bambini a sedersi, accompagnando ogni fase con parole semplici e comprensibili.
- L'attenzione educativa viene rivolta a ciascun bambino, rispettandone i bisogni e valorizzando anche l'esplorazione sensoriale e manipolativa del cibo.
- Le educatrici rispettano gusti e preferenze individuali, incoraggiando tuttavia l'assaggio di nuovi alimenti senza mai ricorrere a forzature.
- Durante la merenda le educatrici rimangono sedute accanto ai bambini, favorendo un clima sereno e relazionale.
- Con i bambini più grandi vengono gradualmente introdotte semplici regole di comportamento legate al momento del pasto.

Finalità educative

La merenda costituisce un'importante occasione educativa perché:

- favorisce il benessere del bambino e l'assunzione di una corretta postura;
- sostiene la comprensione delle routine quotidiane attraverso la verbalizzazione delle azioni;
- promuove la partecipazione attiva e la collaborazione nel rispetto dei tempi individuali;
- valorizza il cibo come esperienza sensoriale, relazionale ed educativa;
- favorisce la costruzione di un rapporto positivo e sereno con l'alimentazione e con il proprio corpo.

ATTIVITÀ DI CURA (IGIENE, CAMBIO E CONTROLLO SFINTERICO)

Importanza delle attività di cura

Accanto alle esperienze educative e di apprendimento, il Nido Integrato attribuisce particolare valore alle attività di cura quotidiana, quali il vestirsi, svestirsi, mangiare, riposare e provvedere alla propria igiene personale.

La quotidianità del nido è caratterizzata da gesti e routine che si ripetono con regolarità e che rispondono ai bisogni primari del bambino sul piano fisico, affettivo, relazionale ed emotivo.

I bisogni espressi dai bambini non riguardano esclusivamente la sfera fisica, ma comprendono anche il bisogno di contatto, relazione, sicurezza e comprensione della realtà. La ripetitività e la prevedibilità delle routine favoriscono il senso di sicurezza, aiutano il bambino a orientarsi nel tempo e nello spazio e contribuiscono allo sviluppo delle competenze cognitive e comportamentali.

Le attività di cura permettono ai bambini di riconoscere ambienti e situazioni, interiorizzare sequenze temporali, acquisire progressivamente autonomie personali e comprendere regole e



limiti condivisi. Costanza, continuità e regolarità rappresentano pertanto elementi fondamentali dell'organizzazione educativa del servizio.

Durante questi momenti l'educatrice dedica particolare attenzione alla relazione individuale con ciascun bambino, trasformando le cure quotidiane in occasioni privilegiate di incontro, comunicazione e crescita. L'obiettivo è favorire una partecipazione attiva del bambino, aiutandolo a comprendere ciò che accade, a collaborare secondo le proprie possibilità e a vivere queste esperienze con serenità e benessere.

Quando si svolgono

Ore 9.00, 10.30, 12.15, 15.00 e ogni qualvolta se ne presenti la necessità.

Chi se ne occupa

Le educatrici.

Modalità operative

L'educatrice si prende cura di un bambino alla volta, accompagnando le operazioni di igiene con una costante verbalizzazione delle azioni svolte e dedicando attenzione esclusiva a quel momento relazionale. Gli altri bambini vengono accolti e seguiti dall'altra educatrice in attesa del proprio turno.

Il momento del cambio

Il cambio rappresenta uno dei momenti più significativi per la costruzione della relazione educativa tra adulto e bambino e richiede particolare cura e attenzione.

L'educatrice:

- rispetta i tempi individuali del bambino;
- valorizza e sostiene i tentativi di autonomia nel vestirsi e svestirsi;
- favorisce la collaborazione attiva del bambino;
- presta attenzione alla comunicazione verbale e non verbale;
- cura la qualità della relazione attraverso il contatto visivo, il tono della voce, la delicatezza dei gesti e il rispetto della persona.

Educazione al controllo sfinterico

L'avvio del percorso verso il controllo sfinterico avviene nel rispetto dei tempi di maturazione individuale del bambino, tenendo conto dello sviluppo fisico, dell'interesse manifestato e dei segnali osservabili ed in accordo con la famiglia che deve sostenere per prima questo importante passaggio.

L'educatrice:

- osserva attentamente i segnali verbali e non verbali che indicano la maturazione delle competenze necessarie;
- valuta la permanenza del pannolino asciutto e la consapevolezza del bambino rispetto ai propri bisogni fisiologici;
- propone gradualmente l'utilizzo del vasino o del WC, valorizzando curiosità e desiderio di sperimentazione;
- accompagna il passaggio dal pannolino al vasino con gradualità e rassicurazione;



- mantiene un costante confronto con la famiglia affinché il percorso possa svilupparsi in modo coerente tra casa e nido.

Finalità educative

Le attività di cura sono fondamentali perché:

- favoriscono una relazione privilegiata con la figura educativa di riferimento;
- promuovono sicurezza affettiva, stabilità e fiducia;
- consentono al bambino di conoscere e riconoscere il proprio corpo;
- sostengono la costruzione dell'identità personale;
- accompagnano il percorso verso l'autonomia in un clima di benessere e valorizzazione delle competenze individuali.

PREPARAZIONE AL PASTO

Chi se ne occupa

Le educatrici insieme ai bambini del proprio gruppo.

Dove si svolge

Negli spazi dedicati al pranzo.

Modalità operative

- Le educatrici invitano i bambini a riordinare i materiali utilizzati nelle attività precedenti, promuovendo la collaborazione e la partecipazione attiva.
- Le richieste vengono formulate in modo positivo e rispettoso, privilegiando la spiegazione delle azioni rispetto all'impartire semplici ordini.
- Le attività vengono organizzate prevedendo tempi adeguati per consentire ai bambini di concludere serenamente quanto intrapreso, evitando interruzioni brusche o immotivate.
- Possono essere proposti canti, filastrocche o brevi momenti di condivisione che accompagnano il passaggio verso il pranzo.
- Prima di recarsi a tavola, i bambini vengono accompagnati in bagno per le consuete pratiche di igiene personale.

Finalità educative

Questo momento favorisce il passaggio graduale dalle attività di gioco e movimento a una situazione più tranquilla e raccolta, predisponendo i bambini al pranzo in un clima sereno e rilassato.

IL PRANZO

Il pranzo rappresenta un'importante esperienza educativa, relazionale e affettiva.

L'alimentazione non risponde esclusivamente a un bisogno fisiologico, ma coinvolge aspetti emotivi, relazionali e di crescita personale. Il modo in cui il bambino vive il rapporto con il cibo è strettamente connesso alla qualità delle relazioni che sperimenta nel contesto educativo.

Particolare attenzione viene pertanto dedicata alla relazione tra educatrice e bambino, affinché il momento del pasto sia vissuto come esperienza positiva, piacevole e gratificante.



L'alimentazione proposta dal servizio segue il menù predisposto e approvato dal Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione dell'Azienda ULSS competente. Il menù viene condiviso con le famiglie e reso visibile all'interno del servizio.

Orario

Dalle ore 11.15 alle ore 12.10.

Chi se ne occupa

Le educatrici.

Dove si svolge

Nel refettorio.

Modalità operative

- Dopo l'igiene delle mani, i bambini vengono invitati a prendere autonomamente il proprio bavaglino e a indossarlo.
- Le educatrici accompagnano verbalmente le diverse fasi del pranzo, rendendo il bambino partecipe e consapevole di ciò che accade.
- I bambini vengono incoraggiati a mangiare e bere autonomamente secondo le proprie capacità e i propri tempi.

Finalità educative

Il pranzo costituisce un'importante occasione educativa perché:

- favorisce la partecipazione attiva del bambino;
- promuove l'acquisizione progressiva dell'autonomia personale;
- sostiene la conoscenza e l'accettazione di diversi alimenti;
- valorizza il cibo come esperienza sensoriale e relazionale;
- contribuisce alla costruzione di sane abitudini alimentari;
- favorisce una relazione positiva con il proprio corpo e con gli altri.

IL RIPOSO

Il sonno rappresenta un momento particolarmente delicato della giornata educativa, poiché implica un temporaneo distacco dall'ambiente e dalle relazioni circostanti.

Per questo motivo è fondamentale che il bambino possa vivere il momento del riposo in un clima di serenità, fiducia e sicurezza affettiva.

Orario

Dalle ore 12.40 alle ore 15.00.

Chi se ne occupa

Le educatrici.

Dove si svolge

Negli spazi dedicati al riposo.

Modalità operative



- L'educatrice di riferimento accompagna i bambini in dormitorio attraverso rituali rassicuranti e prevedibili che facilitano il passaggio dalle attività della giornata al momento del sonno.
- Vengono rispettate, per quanto possibile, le abitudini di addormentamento condivise dalle famiglie.
- In presenza di particolari difficoltà legate al sonno, le educatrici osservano il bambino e individuano strategie educative condivise all'interno del gruppo di lavoro.

Finalità educative

Il momento del riposo è importante perché:

- favorisce il benessere psicofisico del bambino;
- offre continuità e sicurezza attraverso rituali riconoscibili;
- sostiene la capacità di affidarsi all'adulto e all'ambiente educativo;
- consente di rispettare i bisogni individuali di recupero e rilassamento;
- valorizza l'osservazione educativa come strumento per promuovere il benessere e l'adattamento del bambino al contesto del nido.

L'USCITA

Il momento dell'uscita rappresenta una fase significativa della giornata educativa, poiché conclude l'esperienza vissuta al nido e favorisce il ricongiungimento tra il bambino e la propria famiglia.

L'uscita costituisce inoltre un'importante occasione di scambio e comunicazione tra educatrici e genitori, fondamentale per garantire continuità educativa tra il contesto familiare e quello del nido. Le famiglie possono prendere visione delle attività svolte dai bambini attraverso gli strumenti di documentazione predisposti dal servizio e ricevere informazioni relative alla giornata trascorsa.

Orari

L'uscita è prevista in due momenti:

- dalle ore 12.30 alle ore 12.45;
- dalle ore 15.30 alle ore 16.00.

Chi se ne occupa

Le educatrici.

Modalità operative

- L'educatrice accompagna il bambino nella conclusione delle attività, aiutandolo a comprendere che la giornata al nido sta terminando e che presto incontrerà nuovamente i propri familiari.
- Le educatrici accolgono i genitori al momento del ricongiungimento e sono disponibili a condividere informazioni riguardanti il benessere del bambino, le attività svolte e gli aspetti più significativi della giornata.
- Le comunicazioni vengono fornite con linguaggio chiaro, rispettoso e professionale, favorendo un dialogo costruttivo con la famiglia.

Finalità educative



Il momento dell'uscita è importante perché:

- favorisce la continuità educativa tra nido e famiglia;
- valorizza il dialogo e la collaborazione con i genitori;
- permette la condivisione di informazioni utili al benessere del bambino;
- rafforza il rapporto di fiducia tra famiglia ed équipe educativa;
- aiuta il bambino a vivere con serenità il passaggio tra i diversi contesti di vita.

RIORDINO E FORMAZIONE DEI GRUPPI

Orario

Dalle ore 9.45 alle ore 10.00.

Chi se ne occupa

Le educatrici e i bambini partecipano insieme a un momento comunitario che precede la suddivisione nei gruppi di riferimento.

Dove si svolge

Nell'angolo morbido, spazio raccolto e rassicurante che favorisce il ritrovarsi insieme in un clima sereno e tranquillo.

Successivamente ciascun gruppo si sposta negli ambienti dedicati alle attività programmate con l'educatrice di riferimento.

Modalità operative

- Al loro arrivo i bambini possono sostare nell'angolo morbido dedicandosi al gioco libero con materiali e oggetti familiari.
- Verso le ore 9.45 le educatrici invitano i bambini a riordinare i materiali utilizzati, promuovendo la collaborazione e il rispetto dell'ambiente. L'adulto sostiene il bambino senza sostituirsi alle sue competenze.
- I bambini vengono successivamente invitati a riunirsi sul tappeto per condividere semplici canzoni, filastrocche e momenti di conversazione.
- Viene effettuato l'appello dei presenti e degli assenti, favorendo il riconoscimento del gruppo e il senso di appartenenza.

Finalità educative

Questo momento riveste particolare importanza perché:

- aiuta il bambino a orientarsi nel tempo attraverso routine riconoscibili e prevedibili;
- favorisce la costruzione di punti di riferimento stabili all'interno della giornata educativa;
- promuove la socializzazione e il senso di appartenenza al gruppo;
- offre occasioni di comunicazione, ascolto e partecipazione condivisa;
- favorisce un passaggio graduale e armonioso verso le attività programmate.



Le attività musicali e i canti condivisi costituiscono inoltre importanti esperienze educative che favoriscono lo sviluppo linguistico, espressivo, relazionale e psicomotorio, contribuendo al benessere emotivo dei bambini.

IL GIOCO LIBERO

Orario

Nei diversi momenti della giornata dedicati alle attività informali.

Chi lo svolge

Tutti i bambini del servizio.

Dove si svolge

Negli spazi interni ed esterni del Nido Integrato, opportunamente organizzati e predisposti.

Modalità operative

- L'educatrice predispone materiali, giochi e proposte adeguate all'età, agli interessi e alle caratteristiche evolutive dei bambini.
- Vengono offerte diverse possibilità di scelta, consentendo ai bambini di selezionare autonomamente materiali, compagni di gioco e spazi nei quali sostare.
- Durante il gioco libero l'educatrice assume prevalentemente un ruolo di osservazione attenta e discreta, raccogliendo informazioni utili riguardo agli interessi, alle competenze, alle modalità relazionali e alle strategie adottate dai bambini.
- L'intervento diretto dell'adulto avviene quando richiesto dal bambino o qualora si rendesse necessario garantire la sicurezza fisica ed emotiva dei bambini.
- In presenza di situazioni conflittuali tra pari, l'educatrice osserva e sostiene i tentativi spontanei di negoziazione e risoluzione, intervenendo solo quando necessario per contenere il conflitto e favorire modalità relazionali rispettose.

Finalità educative

Il gioco libero rappresenta un'esperienza fondamentale all'interno della progettazione educativa perché:

- consente al bambino di esprimere liberamente interessi, bisogni e potenzialità;
- favorisce l'autonomia decisionale e la capacità di iniziativa;
- sostiene l'esplorazione dell'ambiente e delle caratteristiche degli oggetti;
- promuove lo sviluppo cognitivo, motorio, affettivo e relazionale;
- offre opportunità di sperimentazione e consolidamento delle competenze acquisite;
- permette al bambino di costruire relazioni significative con i pari e con gli adulti;
- favorisce il benessere personale attraverso esperienze spontanee, gratificanti e motivanti.

In questo contesto l'educatrice svolge una funzione di presenza discreta e competente, capace di osservare, sostenere e valorizzare l'iniziativa del bambino senza interferire inutilmente nei suoi processi di scoperta, apprendimento e relazione.



10. MODALITÀ DI VERIFICA

10.a Indicatori dell'efficacia del servizio

Il team educativo valuta l'efficacia del servizio proposto secondo i parametri di:

- Soddisfazione dei "fruitori": serenità, allegria, progressi sul piano della maturità, dell'autonomia delle capacità dei piccoli a noi affidati, anche secondo gli obiettivi generali e specifici posti nella progettazione. La verifica avverrà attraverso l'osservazione e successiva compilazione di griglie e schede di osservazione.
- Al termine dell'anno scolastico soddisfazione dei genitori attraverso la compilazione di questionari anonimi di valutazione e gradimento. Per i genitori sono organizzati inoltre colloqui individuali, assemblee, riunioni di sezione durante le quali esprimere le proprie opinioni e osservazioni: la loro presenza al Nido per le riunioni, per le occasioni conviviali o per le feste, saranno un segno indicatore del loro desiderio di "vivere" e apprezzare l'ambiente dove il loro bambino passa tanta parte delle sue giornate.
- Dal lato Amministrativo si valuterà l'affluenza di iscritti, la consistenza della lista d'attesa.
- Le educatrici valuteranno tutta la progettazione annuale dal punto di vista pratico, organizzativo e pedagogico – didattico tramite schede di auto-valutazione e attraverso il riscontro diretto.
- Le schede di osservazione verranno compilate al termine di ogni Unità di Apprendimento; le schede relative alle tappe di sviluppo verranno compilate durante il periodo di ambientamento/ri-ambientamento e successivamente in due momenti dell'anno scolastico indicativamente a gennaio e giugno/luglio.

11. PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE NEL SERVIZIO

11.1 Responsabile del servizio

Il responsabile (legale rappresentante) del servizio è il parroco-pro tempore, Don Stefano Baccan.

11.2 Funzione di coordinamento pedagogico

La funzione di coordinamento pedagogico-didattico è affidata alla coordinatrice relatore del progetto e in possesso di diploma di laurea in scienze dell'educazione. Il coordinatore avrà compiti di:

- Indirizzo e sostegno tecnico al lavoro degli operatori relativamente alla promozione della qualità del servizio
- Curare la formazione permanente degli operatori
- Monitoraggio e documentazione delle esperienze
- Raccordo con i servizi educativi, sociali, sanitari
- Collaborazione con le famiglie e la comunità locale
- Programmazione e organizzazione delle attività
- Verifica dei percorsi educativi



- Riformulazione degli obiettivi formativi

11.3 Personale addetto alle funzioni educative

Il personale educativo è in possesso dei titoli richiesti dalla normativa regionale ed è composto da 3 educatrici full time e da una coordinatrice.

Tra le figure educative è individuato un referente.

Il personale educativo svolge il proprio servizio nel rispetto dell'orario di lavoro settimanale programmato. In caso di situazioni impreviste, emergenze o particolari esigenze organizzative, sarà compito della Coordinatrice Pedagogica riorganizzare il servizio, garantendo la continuità educativa, il benessere dei bambini e il rispetto degli standard qualitativi previsti.

Vantando la nostra scuola di una struttura ventennale ed essendo conosciuta nella zona, pervengono frequentemente curricula di laureate/ laureande in modalità telematica.

Tra le domande pervenute una prima scelta viene fatta in base ai requisiti richiesti dalla normativa regionale vigente in materia di asilo nido, seguita da un colloquio conoscitivo tra il rappresentante legale, la coordinatrice e le educatrici selezionate.

Anche per il personale ausiliario viene adottata la stessa modalità.

11.4 Personale addetto ai servizi di pulizia

Sono presenti presso la struttura:

- n. 1 cuoca
- n. 1 ausiliaria per le pulizie

Il personale addetto ai servizi di cucina è in possesso del diploma di terza media e ha seguito i corsi relativi all'HACCP Sicurezza e salubrità degli alimenti.

Il personale ausiliario svolge le sue funzioni rispettando le norme vigenti in materia di igiene:

- Interventi di pulizia e sanificazione giornaliera;
- Pulizie settimanali: soffitti, lampadari, termosifoni, armadi, scaffalature, piastrelle, maniglie, porte e frigorifero, giochi morbidi.
- Pulizie mensili: vetri, porte, infissi, giochi rigidi, contenitori dei rifiuti.

11.5 Responsabile del servizio Prevenzione e Protezione

La gestione della sicurezza e il servizio di prevenzione e protezione dei rischi è affidata all'ingegner Sabbadin Davide, che coordina e gestisce le attività di sicurezza e salute sul lavoro con lo scopo di rendere la struttura un posto sicuro.

11.6 Piano delle presenze e turnazioni

Il personale educativo osserva l'orario quotidiano di 7 ore lavorative su turnazione; in situazioni di emergenza e in casi particolari l'orario potrà essere variato per meglio gestire la quotidianità.



11.7 Percorsi di formazione e aggiornamento del personale

Il Nido Integrato si propone come un servizio educativo orientato al miglioramento continuo della qualità. In quest'ottica, particolare importanza viene attribuita alla formazione e all'aggiornamento permanente di tutto il personale, nella consapevolezza che la qualità del servizio educativo dipende in larga misura dalle competenze professionali, relazionali e organizzative di chi vi opera.

Oltre al possesso dei titoli di studio previsti dalla normativa vigente, il servizio valorizza la partecipazione delle educatrici ai percorsi di formazione, aggiornamento professionale e autoformazione, considerandoli strumenti fondamentali per sostenere la crescita professionale e garantire una risposta educativa sempre più competente e qualificata.

La formazione continua consente alle educatrici di approfondire la conoscenza dello sviluppo del bambino, di aggiornare le proprie competenze pedagogiche e metodologiche e di riflettere costantemente sulla propria pratica educativa. Ciò permette di progettare esperienze sempre più rispondenti ai bisogni evolutivi dei bambini e di costruire relazioni educative significative, fondate sull'ascolto, sul rispetto e sulla valorizzazione delle potenzialità di ciascuno.

Particolare attenzione viene dedicata anche alla qualità della relazione con le famiglie, nella consapevolezza che il benessere del bambino nasce da una solida alleanza educativa tra educatrici e genitori. Un ambiente sereno e un percorso educativo condiviso si costruiscono attraverso rapporti di fiducia, dialogo e collaborazione reciproca.

Il personale educativo partecipa regolarmente ai percorsi di formazione e aggiornamento promossi dagli enti competenti e dalle principali realtà formative del territorio, tra cui AULSS, Comune, F.I.S.M. e altri enti accreditati. Sarà compito della Coordinatrice Pedagogica individuare e proporre annualmente le iniziative formative maggiormente coerenti con i bisogni del servizio, con gli obiettivi del Piano dell'Offerta Formativa e con le esigenze di crescita professionale del personale. Anche il personale ausiliario partecipa ai percorsi di formazione obbligatori previsti dalla normativa vigente. Il Comitato di Gestione e la Coordinatrice Pedagogica promuovono una costante attenzione agli aspetti igienico-sanitari, alimentari e organizzativi del servizio, garantendo l'applicazione delle corrette procedure di pulizia e sanificazione degli ambienti e dei materiali, nonché un'attenta gestione del servizio di ristorazione, nel rispetto delle indicazioni dell'AULSS e delle normative vigenti.

12. CARTA DEI SERVIZI E REGOLAMENTO

La carta dei servizi ed il regolamento sono sempre visionabili presso l'ingresso del Nido, il sito o richiedibili all'ufficio; tali documenti vengono revisionati ed eventualmente modificati secondo necessità.



13. COSTI DI SERVIZIO

- Quota d'iscrizione di 100,00 €
- Cauzione di 200,00 € (verrà calcolata in compensazione con la retta di luglio)
- Assicurazione annuale

L'iscrizione in qualsiasi momento dell'anno prevede il versamento della quota iscrizione € 100,00 e cauzione € 200,00.

Per chi usufruisce del Servizio Nido per due anni consecutivi la cauzione di € 200,00 del mese di luglio può essere lasciato in deposito, ossia versata con l'iscrizione del 1° anno di frequenza e recuperata al termine del 2° anno. Il mancato versamento della quota di iscrizione solleva la scuola da ogni impegno di frequenza.

La retta mensile è di:

420,00 € per il tempo pieno (fino ore 16.00)

370,00 € per il part-time (fino ore 12.45)

In linea con la convenzione stipulata con il Comune di Maserà, per i non residenti nel comune verrà applicato un aumento mensile sulla retta pari a € 60,00.

Il versamento della quota mensile dovrà pervenire in BANCA di riferimento alla scuola entro il 10 di ogni mese alle coordinate bancarie:

BANCA MPS: IBAN IT 94 H 01030 62630 000001462289

Si precisa che solo le assenze per giustificati motivi (malattia con certificazione medica) superiori a 20 giorni consecutivi (sabato, domenica e festivi compresi) danno diritto ad una riduzione della retta mensile pari al 30%. La richiesta di riduzione dovrà essere presentata su apposito modulo (fornito dalla scuola) con allegato il certificato medico.

Se si prevede di frequentare solo fino al mese di giugno per il mese di luglio va comunque corrisposta la retta prevista.

Nel caso di fratelli frequentanti entrambi il nido, la retta verrà ridotta del 30% per uno dei bambini. Nel caso di fratelli frequentanti Nido e Scuola dell'Infanzia, verrà applicato uno sconto di 40€ alla retta dell'Infanzia.

Durante il mese dell'inserimento verrà corrisposta una retta pari alle settimane di frequenza.

La scelta del tempo pieno si intende valida per tutto l'anno scolastico. I genitori che durante l'anno, intendono passare dal tempo pieno al tempo ridotto o viceversa sono tenuti a presentare una richiesta motivata, che sarà valutata dal Comitato di Gestione.

In caso di ritiro i genitori devono darne comunicazione alla scuola con la compilazione di apposito modulo fornito dalla Scuola. Il ritiro comporta la perdita del posto. Gli stessi sono tenuti a corrispondere al servizio l'intera retta del mese in corso.



Parrocchia Sacro Cuore di Gesù
SCUOLA DELL'INFANZIA – NIDO INTEGRATO
"TONINO PETROBELLI"
Piazza Bertipaglia, 2 35020 Bertipaglia di Maserà-PD

Nido integrato

L' eventuale riammissione è soggetta ad una nuova domanda di iscrizione. La quota d'iscrizione di 100,00 € e la cauzione di 200,00 € verranno trattenute. In caso di ritiro ad Anno Scolastico non ancora iniziato la quota d' iscrizione non verrà restituita ma verrà restituita la sola cauzione.